INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via Bo Torino, 28, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 35
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le elezioni amministrative di Torino.

Siamo alla vigilia delle elezioni. Oramai tutto quello che su di esse si poteva dire è stato detto. Purtroppo, invece di discutere di cose, si è discusso molto di nomi, e molte scelte sono state fatte per pura simpatia personale, o in omaggio ad influenze soverchianti, ma senza alcun criterio amministrativo. E ciò non è bello.

L'inconveniente maggiore di queste elezioni è la moltiplicità delle candidature. Noi avevamo sperato che all'ultimo momento si sarebbe fatta una concentrazione, che coloro che si sentivano deboli avrebbero fatto lodevole rinuncia come il comm. Fabretti ed il conte Gaul. Ma, disgraziatamente, ci sono troppi candidati che s'illudono, o confidano di raccogliere un buon numero di voti, e s'attendono, come essi dicono, a una dimostrazione. Così essendo, è impossibile fare qualsiasi previsione. Dieci o dodici candidature destinate a non riuscire rubano i voti ai candidati che sarebbero più accetti alla cittadinanza. Nessuno può dire a danno di chi andrà questa dispersione di voti. Ogni profezia sarebbe temeraria, e noi non vogliamo essere profeti, nè figli di profeti.

***

Abbiamo già una volta combattuta l'idea, che però troviamo accettata da molta gente, che i giornali facciano le elezioni.

I giornali, certamente, entrano nel pubblico più di quello che qualsiasi persona possa fare, ma noi abbiamo sempre veduto che quello che essi dicono non è accettato se non dopo un minuto, persistente e largo esame dei motivi che possono averlo suggerito.

E perciò, quando noi proponevamo le candidature dei signori:

Malvano comm. Alessandro;
Nigra avv. Gustavo;
Sicardi comm. Ferdinando;
Pagliani dott. Luigi,

sapevamo benissimo che sarebbero state molto discusse. Se esse sono state accolte dalla gran maggioranza degli elettori torinesi (a giudicarne, almeno, dalle pubbliche manifestazioni), vuol dire che si riconobbe che le nostre erano buone proposte.

Noi non abbiamo aspettato, come hanno fatto altri, a scegliere i nostri candidati all'ultima ora, dopo che tutti i Circoli e Comitati si erano già pronunziati. Questa è, come direbbe un proverbio piemontese, la *furbería d'Gribouja*. Per poco che si vada innanzi con quest'arte, con questo coraggio civile, con questa coscienza degli obblighi che si hanno verso il pubblico, si arriverà a parlare delle elezioni... quando saranno fatte.

***

Il comm. **Alessandro Malvano** è indicato agli elettori torinesi dal suo passato. Fu uno dei migliori amministratori che la città di Torino abbia vantato. Non fu soltanto del Consiglio comunale dalla volontà degli elettori, ma dalla sua. E, se ritornerà in Consiglio comunale, vi ritornerà perchè così avranno voluto gli elettori, non per essersi in qualsiasi modo adoperato per nuovamente riuscire. Il comm. Malvano ha di non avere nessun demerito, nessun rimprovero da farsi, e perciò non va a richiedere voti; ma ha da essere richiesto, la richiesta deve essere spontanea. E noi abbiamo fiducia che i Torinesi, ricordando i molti servigi da lui resi, conoscendo il suo talento, la sua vecchia esperienza, la sua indipendenza di carattere, voteranno in grande maggioranza per lui. Alcuni gli fanno un appunto, uno solo: dicono che è autoritario. Non sappiamo se ciò sia vero; se anche fosse, non saremmo disposti a lagnarcene; oramai, il numero di volontà, di opinioni proprie diventa un difetto generale. Di servitori di chi ha il potere, sia in politica che in amministrazione, ce ne sono già troppi. Sarà tanto meglio quanto più nelle Amministrazioni saranno uomini capaci di essere indipendenti, di non subire troppo la volontà altrui, di esercitare un serio controllo.

L'avvocato **Gustavo Nigra** ha avuto la rara fortuna di incontrare le simpatie di tutta la stampa, di riuscire benviso a molti Circoli e Comitati. Delle candidature giovani è quella che ispira la maggior fiducia. Si sa che ha ingegno vegliato, che potrà dedicare alla amministrazione comunale la maggior parte del suo tempo, che è in condizioni di votare in Consiglio con quella indipendenza che pur troppo diventa una virtù rara. Il suo nome è scritto nella maggior parte delle liste; ciò dimostra che egli gode una stima grandissima.

Il comm. **Ferdinando Sicardi** è stato, si può dire, accettato in tutte le liste. Si apprezza in generale la sua lunga esperienza, la sua grande operosità, la sua indipendenza di carattere, la sua coscienza. Se qualche cosa ha potuto nuocergli, è stata la sua troppa modestia, che lo ha fatto ritirare dalla lotta, quando la sua candidatura era già stata posta innanzi da molti Circoli. Ma, siccome oramai tutto quello che si poteva fare per lui è stato fatto, siccome egli non abbia più bisogno di raccomandazioni.

Il dott. **Luigi Pagliani** è, pur troppo, combattuto con un accanimento, il quale prova che c'è qualcuno che ha paura della sua presenza in Consiglio. Ora si muove dappertutto una guerra atroce, come se fosse delitto voler migliorate le condizioni igieniche della città, o voler questo miglioramento in un modo diverso da quello in cui lo vorrebbero altri. Gli amici del Pagliani commisero la grave imprudenza di fare a lasciar credere che la candidatura del Pagliani fosse portata in odio al comm. Pacchiotti. Niente di più falso e di più lontano dalle intenzioni del Pagliani, il quale ha troppo ingegno per non conoscere tutto il valore e tutte le benemerenze di un uomo come il Pacchiotti. Il dott. Pagliani avrà i voti della parte più colta della nostra cittadinanza; noi non ci facciamo l'illusione che egli possa riuscire, ma ci preme di dire che la sua candidatura non è, come pur troppo si volle far credere, portata contro il senatore Pacchiotti.

***

Gli esercenti, salvo poche eccezioni, portano i due nomi di

Pregno Felice, e
Fornas cav. Gioachino.

Si sono fatte molte chiacchiere intorno all'alleanza da essi fatta coi Padri di Famiglia, ma in verità al è data a questa lega un'importanza soverchia. Nella loro lista vi sono le seguenti candidature, che non si può dubitare siano decisamente liberali:

Malvano comm. Alessandro;
Nigra avv. Gustavo;
Sicardi comm. Ferdinando;
Compans marchese Carlo;
Corsi conte Giacinto,

oltre a quella, che chiameremo moderata, del comm. Arconti-Masino.

Non v'è quindi ragione per dire che gli esercenti abbiano fatto ai Padri di Famiglia una dedizione completa. Essi hanno fatto solo quel tanto che era necessario per dare alla loro candidatura la probabilità del successo, poichè non trovano appoggio presso i liberali, i quali professano democrazia, ma poi pare si vergognino di portare a candidato un albergatore. Così non si ragiona nei paesi più civili. Il Consiglio comunale di Londra è uomini di birra. Quello che importa non è già che il consigliere comunale eserciti una professione piuttosto che un'altra, ma che sia un galantuomo ed una persona di buon senso.

Ora, galantuomini e persone di buon senso lo sono tanto il Pregno quanto il Fornas. Ebbero amici principi entrambi, e si aprirono la strada e si guadagnarono la vita colla loro attività, col loro senno naturale, colla loro onestà. Presiedettero entrambi Società importanti, amministrando con soddisfazione dei loro mandatari interessi ingenti. E ciò supponiamo perchè così siano che li vollero nell'amministrazione della Società degli esercenti o nell'amministrazione della Società dei commercianti del gas, non avrebbe ad essere un buon contributo nell'amministrazione municipale. Furono certamente eletti molti consiglieri che avevano più titoli di loro, una posizione sociale più elevata, ma che non valevan tanto.

***

Ci si domanda da molte parti che così noi pensiamo delle candidature vecchie, e quali consiglieri meritano di essere riconfermati.

A questo riguardo, noi abbiamo poco da dire. Quello che fecero i consiglieri scaduti, ognuno deve saperlo. Essi hanno operato, hanno parlato, hanno votato, e perciò gli elettori sono in grado di giudicarli. Dai voti sapranno precisamente quali sono i sentimenti della cittadinanza. Gli è appunto dal modo con cui si vota nelle candidature vecchie che si riconosce quello che pensa la maggioranza dei cittadini.

Vogliamo soltanto fare, a questo riguardo, una dichiarazione, ed è che non daremo mai la nostra approvazione alla esclusione del senatore **Giacinto Pacchiotti** dal Consiglio comunale. Noi siamo di opinioni dimostratamente contrarie a quelle del Pacchiotti nelle due questioni del risanamento e della fognatura; ma sappiamo riconoscere i servizi da lui resi alla città, la sincerità delle sue convinzioni, la sua dottrina, il suo schietto liberalismo. Crediamo che egli vegga le questioni dal solo lato scientifico o tecnico, e si preoccupi troppo poco della condizione delle finanze municipali, che i suoi progetti metterebbero certamente in pericolo. Tuttavia, malgrado i nostri dispareri, consiglieremo sempre agli elettori liberali di votare per **Giacinto Pacchiotti.**

***

Se molti fossero i posti, vorremmo raccomandare alcune altre candidature che noi reputiamo meritevoli del voto. E siccome sappiamo che l'indipendenza è una delle qualità degli elettori torinesi, e che essi non accettano la lista senza esame, diremo loro che, secondo quanto ci è noto degli umori della città, e per i loro meriti particolari, hanno molte simpatie i nomi dei signori: **Parato comm. Antonino, Tealdi cav. Domenico, dott. G. B. Spantigati, ing. Adolfo Pellegrini.**

Su questi nomi, e su quelli che abbiamo sopra scritti, vorremmo si concentrassero i voti per evitare una soverchia dispersione. Quello che pensiamo del Parato, del Tealdi, dello Spantigati, del Pellegrini, l'abbiamo già detto. I voti dati a loro, se verranno tolti a consiglieri scaduti che siano stati inoperosi, e non abbiano mostrato una sufficiente indipendenza ed una premurosa cura del pubblico interesse, saranno ben dati.

***

Crediamo di dover mettere gli elettori torinesi in avvertenza sopra una manovra.

È pubblicato sulle cantonate un avviso dei *Comitati riuniti*.

Che cosa siano i *Comitati riuniti* nessuno lo sa; non è un mito.

Il manifesto è opera di coloro che vogliono pescare nel torbido della confusione.

Perciò si distingua bene la *lista* dei 15 *Circoli riuniti* da quella dei sedicenti Comitati riuniti.

I Comitati riuniti non hanno mai esistito.

***

È stato pubblicato un altro manifesto in cui si dicono *consolidati* (?!) esercenti, Padri di Famiglia e *Gazzetta Piemontese*, e si aggiunge che gli esercenti si danno a Dio ed al diavolo.

Dio sarebbe [illegible] rappresentato dal

Le schede per le elezioni amministrative, che hanno luogo domani, ritirate fino all'ora in cui scriviamo (ore 11 ant.), ascendono a 7800 circa sopra 14,000 circa elettori inscritti.

Richiamiamo l'attenzione sulla lettera del signor Felice Pregno, che pubblichiamo in seconda pagina del giornale.

Comunicati elettorali.

Il conte Il nesto Balbo Bertone di Sambuy ha diretto agli elettori amministrativi del mandamento di San Salvario la lettera seguente:

« Mentre io stava all'estero, nel 1879, Voi mi onoraste, a mia insaputa, dei vostri suffragi, nominandomi consigliere provinciale, e quel mandato mi confermaste nelle elezioni del 1876 e del 1881.

« Oggi sorge contro di me una candidatura fortemente sostenuta da una Amministrazione che ha molti dipendenti nel mandamento di San Salvario. Amico delle situazioni chiare e nette, vengo apertamente a chiedervi una nuova prova di fiducia che ho la coscienza di non aver demeritato nei quindici anni in cui tenni ad onore di rappresentarvi nel Consiglio provinciale.

« 15 giugno, sera.

« ERNESTO DI SAMBUY. »

Il Circolo Borgo San Salvario ha concertata la seguente lista di candidati alle elezioni comunali:

Nigra avv. Gustavo — Spantigati Giovanni — Tealdi Domenico — Pellegrini ing. Adolfo — Sicardi Ferdinando — Pacchiotti Giacinto — Gianolio Bartolomeo — Pasquali avv. Ernesto — Arconti-Masino Luigi — Compans Carlo — Bruno Lorenzo — Tro[illegible]ito Carlo — Malvano Alessandro.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore 9,20 pom.* — Il duca d'Aosta rappresenterà ufficialmente il Re a Torino per le cerimonie che si faranno in occasione del 50° anniversario della fondazione dei Bersaglieri.

Il Re mandò lire 500 al battaglione bersaglieri che si trova distaccato in Africa, perchè possa celebrare solennemente questo cinquantenario.

— L'Estrema Sinistra diede incarico agli onorevoli Marcora, Ferrari Luigi e Fazio Enrico di presentare un progetto di legge per l'allargamento del suffragio amministrativo.

— La Commissione parlamentare che dovrà recare al Re, in Quirinale, la risposta al discorso della Corona è composta dagli onorevoli Turbiglio, De Rolland, Acquaviva, Tedeschis, Bonghi.

— Domani parte da Roma il ministro Del Viso, rappresentante della Repubblica Argentina, che venne richiamato a Buenos Ayres.

— Il discorso tenuto oggi dal ministro Robilant in risposta alle interpellanze degli onorevoli Di Breganze e Pantano, apparve alquanto indeterminato e stentato.

Si giudicò il discorso molto ipotetico e poco impegnativo.

Il ministro disse: In Africa ci siamo e ci resteremo, ma quando non convenga più restarci ce ne andremo.

Fu abilissimo invece il Fortis nella critica della risposta al discorso della Corona, che fu altresì una critica implicita del programma ministeriale.

Da tutti si giudica che fu fortunata la scelta dell'Estrema Sinistra, che incaricò il Fortis di parlare a suo nome. — Così l'Estrema Sinistra si potè cavare dall'impegno assunto colla discussione di ieri, riaffermando contemporaneamente le sue simpatie per l'irredentismo e per la Grecia.

ROMA, 10, *ore 8,35 ant.* — **La Commissione del bilancio.** — Lo spoglio delle schede della votazione per la nomina dei commissari del bilancio è terminato a mezzanotte.

I ministeriali ebbero: Maurogonato voti 226; Luzzatti, 229; Colombani, 219; Vacchelli, 228; Boselli, 227; Maldini, 223; Vigna, 222; Salaris, 222; Edoua, 221; Arcoleo, 221; Romeo, 209; Fil-Astolfone, 205; Raspoli, 206; Cadolini, 212; Taverna, 213; Romanin, 214; Dini, 210; Frola, 212; Buttini, 214; Lucca, 207; Prinetti, 213; Loyito, 215; Barazzuoli, 215; Nanni, 207.

Gli oppositori ottennero: Di Rudinì voti 221; Baccelli, 184; Branca, 211; Chimirri, 213; Crispi, 204; Damiani, 184; De Renzis, 183; Di Blasio, 193; Schmit-Doda, 191; Ferrari, 191; Grandolfi, 198; Gerardi, 193; Giolitti, 201; Marzario, 196; Micoli, 193; Pelloux, 190; Indelli, 184; Lacava, 201; Marcora, 189; Musi, 192; Plebano, 193; Serena, 201; Umana, 199; Zanolini, 187.

Schede bianche 9.

I votanti erano 234.

Riuscirono eletti: Maurogonato, Luzzatti, Colombani, Vacchelli, Boselli, Maldini, Vigna, Salaris, Edoua, Arcoleo, D. Rudinì.

Addizionando tutti i voti, i ministeriali ne ebbero 5189, l'Opposizione 4993. Dividendo le due somme per 24, cioè pel numero dei candidati, si ha che i ministeriali ebbero una media di 215, l'Opposizione una media di 195.

Fra Ministero e Opposizione vi è quindi una differenza di 20 voti.

Prendendosi poi i nomi, i quali esprimono il partito, cioè la Lovito contro Branca, la differenza si riduce a quattro.

Inoltre si osserva che le schede bianche debbono computarsi come sfavorevoli alla maggioranza.

Quindi i venti voti si riducono a undici.

Il *Capitan Fracassa* ne trae questa conclusione: che il Ministero, in principio della legislatura, non ha già la maggioranza, nè l'esito dei ballottaggi potrà dargli ciò che le elezioni generali non gli diedero.

— **L'adunanza dei ministeriali** ha avuto luogo ieri sera alla Minerva. Erano presenti 180 deputati, compresi tutti i ministri e segretari generali, all'infuori di Coppino e Marselli.

Parlò Depretis e fece un lungo discorso.

Il presidente del Consiglio facendo il governare per mezzo di una maggioranza numerosa e forte.

Promette che non abbandonerà gli amici. Questi però si affidino a lui.

Si duole che ora non si sia avuta sufficiente fiducia nella Commissione incaricata di compilare la lista della Commissione.

Riconosce però che venne commesso l'errore di comporre la Commissione del bilancio dimenticando l'elemento militare. Vi si potrà rimediare in seguito.

Dice: — Credete a un vecchio lavoratore, esperto, devoto alle istituzioni, e pronto sempre a

---

Mancavano Crispi e Baccarini, trattenuti in altri lavori.

Erano presenti centocinquanta deputati.

Nicotera e Di San Donato dimostrarono la necessità di dare un capo al partito.

Si procedette pertanto alla votazione per scrutinio segreto.

Venne eletto a unanimità l'on. Cairoli.

— Domani Donato farà nuovi esperimenti all'Associazione della Stampa.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato un'inchiesta sulla tragica morte della povera signorina Italia Donati, maestra comunale a Porciano (Pistoia), la quale si suicidò gettandosi in una gora, perchè la paese la calunniavano nell'onore, accusandola d'esser l'amante del figlio del sindaco.

ROMA, 15 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 15 giugno*). — Presidenza Durando.

La seduta viene aperta alle ore 3,20.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione permanente delle finanze.

Introducesi il nuovo senatore Tittoni.

TABARRINI dà lettura del progetto per l'indirizzo della risposta al discorso della Corona.

Approvasi e procedesi allo scrutinio per la votazione.

Risultano eletti: Saracco, Cambray-Digny, Massarani, Finali, Lampertico, Peruzzi, Brioschi, Martinelli, Bertolè-Viale, Duchoquè, Verga, Farini, Valsecchi, Cavallini e Malusardi.

Riconvocazione a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5,45.

ROMA, 15, *ore 3,20 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 15 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono assai numerosi.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Taiani, Grimaldi, Magliani e Robilant.

Il PRESIDENTE annunzia che non potè essere ancora ultimato lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione del bilancio.

Spera però di poter comunicare l'esito in fine di seduta.

Occorrendo ballottaggi, questi si faranno domani.

DELGIUDICE svolge una sua interpellanza sulla *condizione delle guardie di finanza*. Lamenta che sia malamente applicato il nuovo organico, in modo da sollevare vivo lagnanze.

MAGLIANI risponde osservando che l'attuazione dell'organico finora è incompleta.

Si provvederà a soddisfare a tutte le legittime esigenze.

DELGIUDICE prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Giunge in questo punto Depretis.

Il PRESIDENTE legge la risposta al discorso della Corona. (*Vedi all'interno*)

Si apre la discussione al riguardo.

BONGHI, relatore della Commissione incaricata della compilazione della risposta, ripete quanto disse ieri. Egli compilò il discorso col tacito intendimento che non vorrebbe diventare come oramai portava la consuetudine. (*Rumori*) Quindi rifiuta la dimissione, la quale, invero, sarebbe dannosa. Egli dice: « Se volete parlare, parlate pure. (*Voci di* Oh! oh!) La Commissione non si seguirà nella discussione. (*Rumori*) Ma fa appello alla vostra lealtà. »

FORTIS non comprende che entri in questa questione la lealtà. « Se qualcuno manca di lealtà, ciò si può imputare a coloro i quali tendono a vietare la discussione. »

BONGHI protesta.

FORTIS dice: « Io conosco l'animo gentile del collega Bonghi. » (*Bene*) Tuttavia gli sfuggì la grave frase. Entrando quindi in merito del discorso redatto dal Bonghi, egli giudica che contiene troppi frasi vuote.

Deplora la leggerezza con cui si accenna alle questioni sociali; nota che si trascurò la questione estera. Crede che la frase « Unità dell'Italia compiuta » posta in bocca al principe non renda il pensiero del principe stesso. L'Italia finora non è compiuta, mancano i suoi baluardi naturali, come li chiamava Vittorio Emanuele. (*Vivi: Bravo, bene*)

Vi sono inoltre, continua l'oratore, italiani che sono ancora disgiunti da noi. (*Voci: Benissimo*)

« Noi non dobbiamo pregiudicare i diritti nostri ed i diritti loro. »

L'attenzione della Camera è al questo punto vivissima.

L'oratore, continuando, rammenta come Vittorio Emanuele, inaugurando la legislatura apertasi nel 1883, disse che avrebbe compiuti i destini della Nazione. Vorrebbe che l'on. Bonghi modificasse il discorso di risposta in questo senso.

Egli stigmatizza poi la politica del Gabinetto circa l'accordo dell'Italia colle Potenze d'Europa, e per la questione della penisola balcanica e della Grecia. In questa questione noi non seguiremo le nostre tradizioni, le quali c'insegnarono sempre il rispetto alle nazionalità.

Se la nostra condotta non fu libera, ma imposta dalle nostre alleanze, non dovevamo almeno mancare vanto nostro di cose giuste e civile.

Cita a questo proposito le parole dette da Vittorio Emanuele nel 1883, che cioè l'Italia nel nome delle nazioni farebbe sentire la voce di giustizia, di libertà, di nazionalità.

Propone che tali parole siano accennate nella risposta al discorso della Corona.

Osserva inoltre come si chiedano nuovi provvedimenti per assicurare l'esercito e l'armata di mare. Egli trova che pei fini attuali ce n'è sono di sovercchianti.

RONCADINI fa osservazioni intorno alla condotta della Commissione censurata da alcune parole di Fortis.

ARBIB, rispondendo a quest'ultimo, crede [illegible] più patriottico tacere, perocchè parlare ripetutamente di certe questioni, non gioverà alla soluzione. Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

Dopo schiarimenti personali di Bonghi, FORTIS dichiara che dinanzi alla questione pregiudiziale opposta dalla Commissione, non può far menzione, ma protesta contro il sistema.

Approvasi l'indirizzo.

Convalidansi le elezioni dei collegi di Ancona, Bari I e III, Bologna II, Cuneo IV e I, Genova III, Girgenti II, Massa Carrara e Milano I e III, Modena e Novara I, Porto Maurizio e Potenza III, Ravenna, Reggio Emilia, Siena, Como II, Cremona I e II, Sterno II, Ferrara.

DI BREGANZE, svolge la sua interrogazione sul *disastro della spedizione Porro e sugli intendimenti del Governo circa la tutela e gli interessi dell'Italia sulle coste d'Africa.*

PANTANO svolge la sua interpellanza sugli *ultimi episodi della politica coloniale in Africa e sui criteri a cui questa ispirasi.*

ROBILANT manifesta il dispiacere che il Governo prova con tutto il paese per l'eccidio Porro; ma il Governo declina ogni responsabilità, perchè non solo ricusò di appoggiare la spedizione, ma la sconsigliò, reputandola pericolosa e inopportuna. Dichiara, a nome del Governo, che l'azione di pochi individui, siano pur eletti, quando intraprendono loro rischio e pericolo, non può in nessuna maniera impegnare e compromettere il Paese. Pure il Governo studiò il da farsi. Non è inclinato ad una spedizione, e ne accenna i motivi, ma se un assieme di circostanze si verificasse e che la consigliasse, la prenderebbe in considerazione. Ad ogni modo il Governo intende di riservarsi piena libertà di iniziativa della sua azione che implicherebbe una spesa per la quale si chiede-

---

rebbero fondi alla Camera, persuaso che il suo patriottismo non li negherebbe. (*Approvazioni*)

Rispondendo alle parole di Pantano, dichiara di prendere su di sè la responsabilità del generale Pozzolini, che andò in missione soldato volontario, e tornò al primo comando o obbediente, facendo, come sempre, il suo dovere.

Dichiara che in genere gli avvenimenti che si possono svolgere nel Mediterraneo formano il principale oggetto dell'attenzione del Governo.

Quanto alla politica coloniale in Africa, se circostanze favorevoli per appoggiare l'iniziativa commerciali in qualche punto si presenteranno, il Governo lo farà entro i limiti e le convenienze del paese, ma non si potrebbe tacere di più ad avventure.

POZZOLINI ringrazia delle parole cortesi il ministro, solo giudica di poco operato. Le espressioni di Pantano derivano, come dimostra con informazioni, da poca conoscenza del vero stato delle cose.

DI BREGANZE, benchè non soddisfatto, prende atto delle ultime dichiarazioni del ministro.

PANTANO ripete che il Governo non ha un'idea chiara della politica africana, contro cui protesta di non essere soddisfatto della risposta del ministro.

Approvasi una risoluzione di CUCCIA per la nomina di una Commissione che studi le *modificazioni da introdursi nel regolamento interno della Camera.*

Annunziasi un'interrogazione di PAIS e altri sulla *ritardata concessione delle ferrovie complementari della Sardegna.*

Levasi la seduta alle ore 6,10 pom.

BORSA UFFICIALE
16 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino: in L. 101 45 45 45 45 50 f.c.
Colla cedola del 6/0 — Corso medio d'ufficio 101 30.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 18.
Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio. — C. del matt. in c. Colla cedola del 6/0 — Corso medio d'ufficio 87 —.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 65 70.
Rendita — Prezzo normale: 93 50.
Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 496 50.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 834 [illegible] 50 833 50 832 50 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in L. 717 25 717 50 717 f.c.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 247 50 247 50 248 25 248 25 248 50 f.c.
Az. Società consumo Gas-Luce — C. d. m. in c. 1057.
Az. Cartiera Italiana — Contratti del mattino in L. 185 170 f.c.
Az. Manifatt. lane Borgosesia — C. del matt. in L. 400 f.c.
Az. Società Ferr. Pinerolo (2ª emiss.) — C. d. m. in c. 367.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	99 95	100 05	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	[illegible]	100 05	— —	— —
Londra	25 12½	— —	25 09	25 11
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 14	25 17
Germania	4 5	— —	Imper. 122 5/8	123 7/8
			Lungo 122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 giugno — La Borsa di Parigi, col suo nuovo movimento di rialzo nella giornata di ieri, corrispose a quanto generalmente si aspettava.

L'apertura si mandava i corsi in aumento di:
85 20, 85 25, 110 20, 101 50.
Inglese: 101.

I corsi della chiusura ufficiale erano assai migliori, cioè:
85 27 1/2, 85 37 1/2, 110 20, 101 60.
Inglese: 101 1/8.

Il miglioramento continuava poi anche dopo Borsa nel 3 0/0 francese che da ieri a 85 42 1/2, mentre tutti gli altri fondi rimanevano invariati, eccetto l'italiano che rimaneva domandato a 101 di 1/2.

I telegrammi particolari dicono che la Borsa è sempre fermissima ed in vista di ulteriori aumenti.

Ore 12.

Borsa debole su tutta la linea senza ragioni plausibili. La causa del ribasso è generale. Fanno eccezione alla debolezza generale le Azioni Banca Nazionale, le Loans Borgesia e le Cartiere. Abbastanza sostenute le Mediterranee.

Rend. It.	101 55, 101 50	Credito Tor.	507 50 506 50
Rend. it.	101 32 1/2, 101 37 1/2	Comit. Ital.	369 — 368 —
Banca Naz.	2383 — 2378 —	Subal.-Mil.	248 —, 247 50
Mobiliare	138 — 136 —	Banca Com.	221 —, 220 —
Banca Tor.	865 — 859 —	Esercenti	215 —, 214 —
Fondiaria	718 — 717 —	Bergamasca	405 —, 401 —
Meridionali	737 — 736 —	Cartiera	485 —, 483 —
Cotonif.	573 — 572 50	Veneta	318 —, 317 —
Banco Scon.	344 —, 345 50	Sicula	573 —, 572 —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici. — Mercato del 16 giugno

Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità totale raccolta
Qual. super.	Qual. com.	Qual. inferi.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. inferi.	
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
			Asti.			
40 36	37 35	34 30	— —	— —	— —	100
			Alba.			
— —	— —	— —	— —	— —	— —	130
38 43	35 37	— —	29 35	— —	— —	1316
			Casale.			
36 33	34 37	30 33	— —	— —	— —	300
			Cuneo.			
36 37	— —	— —	30 31	28 29	— —	150
			Chivasso.			
35 41	34 37	25 33	— —	— —	— —	280
			Coriena.			
38 —	35 —	— —	— —	— —	— —	138
			Cremona.			
40 35	— —	— —	31 30	29 28	27 26	450
			Pinerolo.			
3[illegible]	— —	— —	29 30	— —	— —	71
			Gozzano.			
40 37	33 35	31 25	— —	— —	— —	650
			Ivrea.			
39 41	— —	— —	— —	— —	— —	250
			Mortara.			
40 33	— —	— —	31 25	— —	— —	4300
			Nizza Monferrato.			
38 42	— —	— —	— —	— —	— —	440
			Novara.			
37 40	33 36	27 32	31 23	28 30	— —	1700
			Novi Ligure.			
39 42	— —	— —	— —	— —	— —	3 0
			Parma.			
38 41	35 37	— —	— —	— —	— —	2500
			Pinerolo.			
41 35	— —	— —	32 27	— —	— —	300
			Racconigi.			
37 42	31 36	— —	27 32	21 29	— —	1300
			Saluzzo.			
39 40	— —	— —	30 30	— —	— —	300
			Savigliano.			
38 40	26 32	20 25	— —	— —	— —	100
			Stradella.			
38 41	25 37	— —	28 31	— —	— —	630
			Tortona.			
35 38	28 30	— —	— —	— —	— —	134
			Voghera.			
42 38	37 33	32 29	33 26	21 26	22 29	1000
			Torino.			
41 42	37 40	32 30	— —	26 —	24 —	1010

Il prezzo di L. 43 fu raggiunto dalla partita bozzoli marcelati bianchi gialli.

La risposta al discorso della Corona.

Ecco il testo dell'indirizzo, redatto dall'onorevole Bonghi ed approvato ieri dalla Camera dei deputati, in risposta al discorso della Corona:

« *Maestà*,

« È pegno solenne di fido e costante accordo fra Re e popolo la parola augusta dalla Maestà Vostra agli eletti della Nazione nel primo giorno che convengono alla vostra presenza e prendono dai vostri consigli l'augurio dei loro lavori.

« Le gare d'opinione che dividono le menti dei deputati nella scelta delle vie più adatte a promuovere il bene pubblico, non ne dividono, come Vostra Maestà ha bene avvertito, gli animi, tutti concordi nell'avere soltanto per mira la prosperità della patria e la grandezza del Regno. E non gare contenute in confini legittimi ed utili dal volere supremo del Paese stesso, che dove scendono la castiga; e dall'esempio eccelso di virtù, di sacrifizio, di coscienzioso adempimento d'ogni dovere, di scrupolosa osservanza d'ogni sana consuetudine e d'ogni diritto, che alla Maestà Vostra risplende sul Trono.

« E vasto il programma di lavoro legislativo, che la Maestà Vostra propone alla XVI legislatura. La voce vostra e quella del Paese c'invitano del pari ad effettuarlo. Noi sentiamo nei nostri animi quello che la Maestà Vostra ha affermato. Dopochè, per opera del glorioso vostro Padre, aiutato, com'Egli stesso s'espresse, dalla concorde volontà dei popoli e dallo splendido valore degli eserciti, fu data vita, libertà ed unità all'Italia, resta a compire l'ordinamento di un grande Stato e sciogliere via via i problemi ardui ed ansiosi che la società moderna presentano.

« La Maestà Vostra accenna le leggi che ci saranno rappresentate. Lo studio che della più parte è stato già fatto nella precedente legislatura, ne agevolerà le deliberazioni in questa. Sicchè possiamo ragionevolmente sperare che non occorrerà maggior tempo di quello che domanda un esame diligente e ponderato. L'Assemblea elettiva ha accolto con vivo compiacimento l'annuncio che il bilancio le sarà presentato in perfetto equilibrio e reso sempre più valido da una severa parsimonia nelle spese. Questo è senza dubbio il sincero desiderio del paese. Le industrie, i commerci l'agricoltura, potranno sperare più validi aiuti.

« Nessuna parola della Maestà Vostra ci è riuscita, dobbiamo confessarlo, più gradita di quella in cui si raccomanda i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici delle città e delle campagne. È un pensiero assiduo della Maestà Vostra il miglioramento delle condizioni di esse. Lo sarà altresì dell'Assemblea elettiva.

« La certezza ch'è tutto rivolto ad assicurare l'intelletto e l'effetto d'ogni potere pubblico ne lenirà gli animi e svilupperà dall'ascoltare consigli perniciosi e dal tentare vie fallaci, ne renderà fiducosa e calma l'aspettativa.

« I provvedimenti che Vostra Maestà ci annuncia rispetto all'esercito e all'armata saranno certo accolti con gran favore dai rappresentanti della nazione; chè non v'ha parte di questa, la quale non senta, quanto pregio e decoro le venga da milizie così esemplari per disciplina, così penetrate dei loro doveri, così osseguenti alle leggi, così devote al Re, come sono le nostre. Attraverso i battaglioni dell'esercito e le squadre dell'armata tutto il popolo parla; e le diversità regionali si disperdono e si confondono in una italianità comune, che andrà investendo ogni giorno più tutte le forme della nostra vita intellettuale e morale. Provvedendo all'esercito e all'armata noi sappiamo di non apparecchiare soltanto la difesa, e, dove bisogni, l'offesa, ma di rendere altresì più salda, più compiuta, più intimamente compatta l'edificazione gloriosa della nazione. Alla quale intanto, perchè si riformi sempre più, giova la pace che le relazioni non solo amichevoli, ma cordiali, del Governo di Vostra Maestà colle Potenze estere, ci guarentiscono.

« Queste relazioni, e il posto che l'Italia tiene, per virtù già dell'antico Piemonte, tra le primarie Potenze d'Europa, ci hanno reso facile e necessaria un'azione comune con esse nella penisola dei Balcani e nella Grecia. E su quest'azione, forse, non è subito prima riuscita gradevole ad una dei popoli verso i quali si è esercitata, noi confidiamo che in breve sarà da esso stesso riconosciuta ispirata da un vivo interesse per la pace generale di Europa, e conforme, nei suoi fini ed effetti, alla simpatia che la nazione italiana gli ha sempre dimostrata, e che la memoria del suo passato e la fiducia del suo avvenire gli assicurano per parte di ogni nazione civile.

« Così la politica italiana tiene le promesse che il Padre vostro fece al mondo: che l'Italia sarebbe stata « guarentigia di ordine e di pace, « ritornata efficace istrumento di civiltà universale. » Il che non vieta, anzi richiede, che la sua azione si spanda dovunque può con utilità comune dei popoli civili, e faccia rispettare il diritto della nazione e d'ogni cittadino che le appartiene.

« Ma della dignità propria e dei diritti suoi e di ogni cittadino l'Italia sa di avere un fattivo e vigile custode nella Maestà Vostra, e vi s'affida. Essa sa che nella stirpe della Maestà Vostra *discende per li rami*, per usare la parola del maggiore poeta, il sentimento di quello che non sarebbe albagia. Essa, legata alla Dinastia che la regge e ferma nelle istituzioni che la governano, è persuasa che la missione provvidenziale della Casa che l'ha fatta l'accompagnerà, nella forma definitiva che ha preso, *sino al nono Lustrum*. »

Il lavoro dei fanciulli nelle industrie, cave e miniere.

Al *lavoro delle donne* e *dei fanciulli* si era nel passato anno vivamente interessato un Comitato di nostri Torinesi, delegati da tre benemerite nostre Associazioni, quella Generale degli Operai, la Società Promotrice dell'Industria Nazionale e la sede piemontese della Reale Società Italiana di Igiene, propugnando la promulgazione di una legge per regolarlo.

L'intento a cui mirava questo Comitato fu in parte raggiunto colla legge 11 febbraio c. a., riguardante il lavoro dei fanciulli. Per forza di questa legge non possono ammettersi negli opifici, cave e miniere, che ragazzi di nove anni compiuti, e fu dieci se si tratta di lavori sotterranei, ed è richiesto un giudizio medico sull'abilità al lavoro per i giovani da nove a quindici anni, escludendoli in ogni caso dai lavori pericolosi od insalubri.

Una recente pubblicazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio ci fa ora conoscere come progrediscano lo studio per l'esecuzione di questa legge tanto umanitaria, riportando in esteso il verbale delle sedute che si tennero fra il 30 marzo ed il 10 aprile in Roma, da una Commissione reale, delegata a compilarne il regolamento e le disposizioni transitorie.

Varie questioni, che restavano difficili a risolversi colla sola legge, furono chiarite nel regolamento, fra le quali specialmente quelle che si riferiscono al lavoro notturno ed al modo di sorvegliare all'adempimento delle prescrizioni nella stessa legge contenute.

Rileviamo con soddisfazione che la suddetta Commissione reale considerò il lavoro notturno come insalubre e pericoloso, e propose sia vietato ai giovani che non abbiano compiuti i dodici anni e ne sia limitata la durata ad otto ore per quelli da dodici a quindici. È da augurarsi che questa essenzialissima disposizione venga mantenuta, poichè il lavoro notturno è per i fanciulli, come pure per le donne, la ragione più grave di malanni tanto fisici che morali.

È in questo regolamento stabilito che ogni fanciullo, il quale intende applicarsi al lavoro in una industria, cava o miniera, debba essere munito di un libretto di operaio, nel quale sono indicate, oltre le sue generalità, anche le sue condizioni di attitudine al lavoro stesso, riconosciute da visita medica.

Uno studio pel di molta importanza si è fatto intorno alle industrie o loro operai cui, alle quali i fanciulli non debbono essere applicati affatto prima del 15 anni o solamente sotto speciali riserve e cautele. Era questa una parte molto difficile del regolamento, doven così prendere la attenta considerazione non solo le ragioni igieniche, ma pure le ragioni economiche speciali del nostro Paese. Molte delle nostre industrie riposano essenzialmente sul lavoro dei fanciulli, ed è certo opera molto delicata il regolarlo.

A questo essenziale compito siamo lieti di rilevare che pubblicato verbale che cooperò principalmente uno dei segretari-relatori del Comitato torinese summentovato, il prof. *Luigi Pagliani*, della nostra Università, chiamato dal Ministero a prendere parte ai lavori della Commissione.

Ottenuto questo primo intento di vedere convenientemente regolato il lavoro dei fanciulli, il Comitato torinese dovrà continuare la sua opera indefessa per raggiungere anche quello non meno importante della tutela del lavoro della donna.

NOTE PARTENOPEE.

Una commemorazione-dimostrazione — Elezioni amministrative — Elezioni politiche — Il ritorno da Montevergine.

Napoli, 14 giugno.

(N. L.) — Iersera di una semplice solenne commemorazione alla memoria di Garibaldi, ieri sera avemmo una commemorazione-dimostrazione contro il Municipio. E se fu meno chiassosa, meno grandiosa, lo si deve al fatto che un forte uragano che si scatenò sulla città proprio nell'ora in cui si dovevano riunire le Associazioni, sicchè da circa un centinaio e mezzo di queste, appena una ventina si trovarono alla posta, e procedute da musiche che suonavano gli inni di Savoia, di Garibaldi e di Mameli, si avviarono al Municipio in sulle sette di sera.

Era lì da tutte le Associazioni di deporre sulla lapide alcune corone in poesia digustosamente scioglietti, senza cavalli affitto dal Municipio, che si credeva volesse rimanere estraneo alla manifestazione.

Invece le Associazioni si trovarono innanzi ad un apparato scenico del genere drammatico. Nel cortile del palazzo San Giacomo era un tavolo ricoverto di panno nero e dietro il quale stavano la pompa magna assessori e segretari; lateralmente al tavolo, la grande truppa, pompieri e guardie municipali. Tutta una parata che faceva a calci con la funebre commemorazione.

Ciò sorprese ed irritò i membri delle sette Associazioni e specialmente i superstiti, e quando l'assessore cav. Raffaele incominciò a parlare in nome del sindaco per prendersi in deposito la corona, fu un diavolio terribile, non schiamazzo ed un grido generale di: *Abbasso il Municipio! Abbasso il sindaco! Non vogliamo discorsi!* Malgrado le grida, il signor Raffaele proseguì a parlare e quando giunse al termine della sua orazione — fortunatamente breve — un gran sospiro di soddisfazione e di contento uscì da tutti i polmoni del cognato s'affrettò ad andare a...

NOTE GENOVESI.

I 1600 Milanesi a Genova — Non sono i soccorsi che mancano. — Ventisei arresti — Maestri che reclamano — Tempo — Il Consiglio dei procuratori.

14 giugno.

(P.) — Da ieri la città è animata in modo insolito, grazie alla visita dei Milanesi arrivati non due treni speciali ieri mattina. Volere o no, 1600 individui di più, venuti appositamente per divertirsi e darsi buon tempo, anche in una città come Genova, si fanno vedere e sentire. Da lì non fanno che scorazzare da un capo all'altro, a piccoli gruppi, colle loro facce bonarie e soddisfatte; i vetturini non sono fermi un momento a beneficare a questi passeggiatori, le quali, nel mentre passeggiano i vicoli di ambedue tra le città, impinguano le loro tasche e quelle degli esercenti. Il tempo sul mare fu loro poco favorevole e li obbligò a rifugiarsi nella Galleria Mazzini, ove ora una straordinaria ed un frastuono assordante; meno male che il Municipio aveva pensato all'illuminazione della galleria che nei giorni ordinari è un vero limbo.

Stamane hanno fatto la gita in mare sui due piroscafi della Navigazione Generale Italiana *Regina Margherita* e *Savoia*. Ho assistito alla loro partenza ed allo sbarco; partendo erano allegri, ben coloriti e festanti; al ritorno erano pallidi pallidi, come se fossero scesi di malattia; ho sentito che alcuno di loro diceva: « Valeva ben la pena che stamattina facessimo colazione!... » ciò che vi spiega come il mare un poco agitato, abbia fatto pagar loro il suo tributo. Quello che è degno di nota si è che neanche il più piccolo disordine è avvenuto, e ciò fa onore tanto a loro che a noi.

Il Municipio ha avuto la felice idea di far distribuire agli ospiti alcuni foglietti *Vade mecum* contenenti le indicazioni principali relative alla nostra città, agli edifizi e monumenti, alle gite, agli alberghi, ecc.

Il sesso femminile è abbondantemente rappresentato.

Non sono i vagoni quelli che mancano. Il comm. Mattia Mazza, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, ha telegrafato al nostro presidente della Camera di commercio che il carico del porto si *dovette limitare per mancanza assoluta di vagoni carichi dir tti Gioved. Ieri, malgrado si facessero salire* 850 *vagoni, pure ne rimasero fermi ben* 600. *Si dannno ordini per ogevitare, quanto possibile, i trasporti. Il carico di ieri fu di oltre* 600 *vagoni.*

Perchè non si effettuano i lavori della succursale dei Giovi o non si risolve così la ormai stravecchia questione?

La Questura è rimasta a mettere le mani sopra una vasta associazione di malfattori (mancano di numerosità di furti, rapine, scassi, ecc.; ne arrestò d'un solo colpo ben ventisei, di cui alcuni proprio in flagrante.

I maestri supplenti straordinari del nostro Municipio hanno presentato istanza perchè non loro passino lo stipendio anche durante i mesi di vacanza, come suole fare in molti Comuni anche più piccoli di Genova, e ciò nella considerazione che anche nei mesi di vacanza non si vive d'aria soltanto. Il momento giusto di sperare che il Municipio vorrà provvedere con umanità anche per loro.

Il tempo continua a mantenersi burrascoso; stanotte e ieri sera si riversò una pioggia torrenziale; ne guadagna la pulizia delle strade.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori si è diviso in masse perchè la R. Procura generale e la Corte d'appello hanno ordinato l'iscrizione nell'albo di un procuratore che, secondo il Consiglio, non ha i requisiti dalla legge richiesti. Il nodello della questione sta tutto nella legge sull'esercizio, la quale, come è noto, è dir stoso, elastico, dubbio, e si presta facilmente ad interpretazioni in quali, se possono tornare utili a qualche individuo in particolare, nuocciono al ceto dei procuratori in genere, alla dignità e moralità del Corpo.

Agli esercenti di Torino.

Ci si trasmette il seguente comunicato che, nell'interesse degli esercenti, crediamo utile di pubblicare:

La cittadinanza di Torino e gli esercenti onesti e retti che non vivono di raggiri per eludere le leggi sulle imposte, troveranno, senza dubbio e fra giorni, novello motivo di preoccuparsi della delle misure che dicesi sia stata presa in un ultimo Consiglio dalla Società appaltatrice della tassa di minuta vendita. Tale deliberazione consisterebbe nel rimettere nuovamente in campo la *riduzione dei locali*, la quale con quanta perturbazione sia già stata accolta lo sappiamo e deve ricordarlo l'onorevole Giunta che, preoccupatasene essa pure, sconcertavasi altra volta.

A giustificare questo ritorno ai più incostituzionali dei mezzi forniti all'appaltatore dalle discipline daziarie, la Società esercente e appaltante che accampar vuole il pretesto del non sufficiente prodotto della tassa, ciò che avrebbe già dovuto constatare fino dal primo mese se da saggia amministratrice anche del fisco suo si fosse posta in grado, mediante le volute registrazioni, di fare resoconti mensili esatti dei fondi, delle introduzioni o delle consumazioni, giacchè se perdite vi sono non sono certo sugli abbuonamenti, pei quali ha abnormemente riscosso oltre la normale consumazione.

La Società ricorrendo alla successiva riduzione di locali, crede di assicurarsi una maggiore somma delle introduzioni, ovvero di costringere l'esercente ad abbonamenti favolosi che solo la salverebbero dai disavanzi mensili.

Orbene, è d'uopo che a mezzo della stampa venga illuminata l'Autorità municipale sulla fallacia di tale lusinga, affinchè, chiamata che fosse a prestare la sua assistenza al riguardo, non creda anch'essa che con questo draconiano mezzo dell'assiepamento degli esercizi ottenere si debba l'aumento della produzione.

Sarebbe al contrario un voler inutilmente aumentare la esasperazione che già troppo fermenta nella classe dei contribuenti tutti, specie gli esercenti (che pensi garantire saranno i 9/10, non potendosi negare che qualche isolato tentativo di frode nella misura può verificarsi).

E di una maggiore esasperazione nel più incostituzionale dei mezzi daziari vorremmo si persuadesse la Giunta non converrà di bisogno, bastando anche troppo quella già antica e perenne occupandosi delle altre eccessive misure di repressione di contrabbandi che non esistono nella generalità e che a torto colpiscono qualche per pochi reattenti alle leggi.

Ciò che a nostro avviso dovrebbe fare la Giunta, sarebbe di nominare una Commissione d'inchiesta coll'incarico:

1. Di verificare come vien fatto dalla Società appaltatrice il servizio sia nel ramo direttivo, sia nell'esecutivo, come in quello contabile, tre fattori questi che stanno indispensabilmente in relazione coi risultati di questo genere di applicazione o di esazione di un'imposta;

2. Di verificare se davvero la lamentata grossissima dei contrabbandi, se sia così estesa da dover ingiustamente maltrattare tutti i contribuenti per colpire coloro che ricorrono alla frode;

3. Se la lamentata minor consumazione sia invece nelle condizioni commerciali di Torino, tanto cogli sfavorevoli raccolti, della carezza dei generi, e di fronte alle consumazioni esenti che si fanno dalle Società, dai Clubs, dai Circoli e via dicendo, non colpiti dalla tassa, quantunque lo sarebbero dalla legge;

4. Di verificare infine se la Società appaltatrice, nelle mani in cui si trova, corrisponde: *a)* alle condizioni del contratto d'appalto col Municipio; *b)* agli elementi di cui dev'essere composta a tenore dell'atto costitutivo della Società stessa ed annessi statuti; *c)* nonchè al tenore del verbale della prima convocazione degli azionisti; documenti questi tre ultimi fabbricati per la durata di un giorno e per uso e consumo proprio, onde compiere la più solenne mistificazione del Consiglio comunale.

Egli è un fatto che dei dislivelli operai fra Stato e ceti e che tutti finora si dividersi fra loro le due mila azioni sociali, non rimangono che pochi testimoni di legno posti là per continuare l'inganno, sapendosi invece essere la Società finalmente personificata in un fattotto di credito di Torino, il solo che possiede le due mila azioni al portatore (salva migliore delle ipotesi salvo poche eccezioni).

Condotta che sia imparzialmente sia le inchieste, la Giunta non potrebbe a meno di riconoscere ingiustificata la riduzione dei locali che ci si minaccia, come riconoscerebbe altresì cosa ed il Consiglio divenuti lo simbolo di un gruppo di mistificatori, camuffati da operai e contadini. Ciò facendo, e provando così da far del vero giornalismo, se occorre, o municipale, la Giunta vorrebbe riconoscere in se medesima il diritto di denunciare la violazione del contratto d'appalto e conseguentemente pretendere l'annullamento.

D'altra parte le condizioni speciali di Torino, sia nelle consuetudini della cittadinanza, sia nelle distribuzioni dei casamenti o loro componenti, soggetti anche a regolamenti comunali d'igiene, di cattivo di costruzione, si opporrebbero assolutamente a qualunque arbitrario, improvvida riduzione di locali.

Le draconiane disposizioni del regolamento daziario al riguardo possono essere tollerate e riuscire anche applicabili senza grave danno nelle campagne, ove l'esercente quasi sempre è anche il proprietario del casamento; ma qui in Torino in modo speciale orterebbe contro mille ostacoli a danno della proprietà e dell'inquilino e degli uni detti regolamenti municipali.

La Società appaltatrice poi non ha il diritto di voler l'impossibile per coprire le disavanzate e capricciose offerte fatte dai suoi primi emissari. Tutt'al più avrebbe quello di far suo di tutti i fiori del mediatore dell'appaltatore quando la piaga delle frodi fosse allargata e profonda.

Ma il supporre che gli introiti mancano in causa di un contrabbando esteso com'egli è un assurdo che l'inchiesta saprebbe accertare e lo farebbe tosto e con mano.

E che così non sia altro che un pretesto per ottenere numerosi abbonamenti anche per coloro che finora non si sono abbonati per le congiunte pretese della Società appaltatrice in luogo di accontentarsi di ottenerli proporzionati alla para e vera consumazione, lo si desume dal fatto che anche la prima volta che si tentò l'applicazione di questa vessatoria non si ebbe di ripiego pei primi i sospetti di frode, ma esercenti ed esercizi di primo o secondo ordine, la cui intemerata condotta di contribuente può stare al pare di non al disopra dell'onestà dei signori appaltatori. E perchè ciò? perchè sono i più forti consumatori che si vorrebbero abbonati pei primi!!!

Un provvedimento è urgente, e non sarebbe certo un provvedimento sabilire per la tranquillità questo dei ritorni di quei giorni tempestosi, nei quali si era fatto il tentativo di far chiudere porte e finestre.

Fu provvido invece, come già si disse, avrebbe quello di non averne mentita perchè il Municipio si occupi di quelle prove di fatto che valessero all'accertamento del contratto stato violato fino dall'epoca della sua redazione, e continuamente violato.

Accolga, ecc.

PAOLO FELICE.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Grassazione.

Nel giorno 20 settembre dello scorso anno certo Cora Sebastiano, lavorante nella fonderia dei fratelli Polla, verso sera entrò in un'osteria di via Chieri, e coll'invito certi Vacca e Capussotto. Conosciuto di qualche lustro, si mise a bere in loro compagnia.

Per pagare tirò fuori il portafogli, in cui aveva non soltanto di lire, frutto di lunghi risparmi, ma dei fatti per preparare un grazioletto di riserva per l'epoca che lo avrebbero chiamato sotto le armi.

Il Vacca, accortosi che aveva da fare con un milionario, fece subito il progetto di grassarlo, e, colta l'occasione di qualche parola del Cora, lo attirò a un angolo fuori, che gli avrebbe dato degli schiaffi. Ma presto si corresse dicendo che avrebbe scherzato, e tutti e tre uscirono di là e si recarono di corsa in caffè, bevendo e ribevendo.

Al *Caffè Parigi* trovarono un quarto individuo che si unì a loro, e tutti assieme si recarono in piazza Milano.

Giunti nel pressi del mercato dei pesci si fermarono discorrendo. Cora si scostò un poco per provvedere a certo suo occorrente, e quando meno se l'attendeva si vide venirgli addosso tre individui, due dei quali con la faccia tinteggiata da un fazzoletto che gl'impedivano di riconoscere il portafogli, e mentre quello dalla faccia fasciata gli appuntava un coltello al petto, un secondo lo frugava ed il terzo gli assestava un pugno storditore alla testa. Lo grassatore del portafogli contenente L. 70 e lo lasciarono lì intontito per la ingrata sorpresa e per il pugno ricevuto, che gli aveva fatto vedere molto più chiare la stella in quell'ora di mezzanotte.

Fra quei tre riconobbe che quello dalla faccia fasciata non era altri che il buon compagno Vacca.

All'indomani mattina il Corso si recò in casa di Vacca per cercare di costui, e non trovandolo, con la moglie di lui andò a cercarlo, e lo trovarono finalmente alle 9 di mattina in un'osteria sempre in compagnia di Capussotto.

Richiese loro il suo portafogli, ma essi protestarono in principio e minacciarono in seguito, imponendogli di non dare denuncia.

Il Corso, infatti, non fece denuncia; ma il delegato della sezione, giunto a conoscenza che era avvenuta una grassazione, fece le sue indagini, e giunto a sapere che il grassato era stato il Corso, lo chiamò e dopo lunga insistenza riuscì a fargli confessare come erano passati i fatti.

In seguito a ciò Capussotto e Vacca vennero arrestati e così pure un terzo, certo Grosso Giuseppe, arrestato il terzo reo dell'intrapresa; ma contro costui fu dichiarato non farsi luogo a procedere.

Vacca e Capussotto furono, invece, rinviati alle Assise sotto l'imputazione di grassazione e ieri venne discussa la causa.

I giurati ammisero ancora in favore dei due imputati la scusante dell'ubbriachezza e le circostanze attenuanti, e la Corte condannò il Vacca, recidivo in genere, a sette anni di carcere, e Capussotto, recidivo in specie, a otto anni della stessa pena.

Presidente cav. De Guidi — P. M. cav. Magenta — Difensori gli avvocati Rossi e Francesco Gerardi.

NOTIZIE

ITALIA

ROMA.

Per Giuseppe Mantellini. — Il ministro Costa, avvocati erariali, ebbe l'onore di presentare a Sua Maestà il Re, in privata udienza, il primo esemplare della medaglia coniata, per cura delle regie avvocature, a perenne memoria del compianto comm. Mantellini, primo avvocato generale erariale.

La medaglia è opera egregia del Paoggia che la modellò, e dei Giorgi che la incise, e mostra nel rovescio la seguente iscrizione:

A Giuseppe Mantellini — avvocato generale — giureconsulto — in foro e in parlamento — le avvocature erariali — memori — XII giugno MDCCCLXXXV.

Brenglieri a banchetto. — Il 13 corrente, ricorrendo il 50° anniversario dell'istituzione dei Bersaglieri, si riuniranno a fraterno banchetto negli Orti di Mario Scipione, presso Porta Stato, in Trastevere, alle ore 3 pom., tutti coloro che servirono in quel Corpo dal 1836 in poi.

MILANO.

L'illuminazione elettrica. — La riuscita del primo impianto d'illuminazione elettrica a grande distanza, esperimentato al Dal Verme, ha incoraggiato la Società a studiare l'impianto di nuove macchine nell'officina stessa di Santa Radegonda per illuminare non soltanto i locali del teatro Dal Verme, ma anche il quartiere di via Principe Umberto, e quello di Porta Ticinese, od anche tutto due insieme.

Cura Pasteur. — Il sindaco prese in considerazione il progetto di istituire presso la Scuola veterinaria un compartimento per la cura degli idrofobi, secondo il sistema Pasteur.

La Società degli autori. — Il Consiglio della Società degli autori ha deliberato di chiedere il riconoscimento giuridico della Società stessa.

Il nuovo Ginnasio, ormai indispensabile per l'insufficienza, fra qualche anno, del Monumentale, sorgerà, dicesi, alla Certosa di Garegnano, fuori Porta Romana.

Il servizio merciario si farà con tramvia.

La tegnaura. — Scrive il *Sole*:

« In questa città ha un aspetto di legnature deficiente, imperfette, funebre.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Quando tutto fu terminato e Giovanna si vide definitivamente stabilita nella sua nuova condizione, rivolse il pensiero all'essere singolare che le era apparso nelle ore più dolorose di quei giorni d'angoscia e la cui devozione l'aveva profondamente commossa.

Ora alla non aveva più che uno scopo nella vita: consacrarsi alla ricerca degli assassini del padre e vendicare quel delitto abbominevole.

Sedette dunque un mattino al suo scrittoio e scrisse una lettera.

Stava per tracciare l'indirizzo: « *Signor Bidache, a Clamart,* » quando il campanello dell'appartamento suonò dolcemente.

Due minuti dopo Clara recò ad annunciarle che un signore chiedeva di parlarle.

Era il signor Bidache in persona, sempre timido e più imbarazzato del solito da un grosso mazzo di rose bianche avvolto in un foglio di carta e che non sapeva da qual mano tenere.

— Sono io, signorina, — egli disse salutando a più riprese e volgendo la testa da ogni parte per vedere dove deporre il cappello e il bastone. — Sono stato lungo, ma mi hanno detto che avevate traslocato... Ecco qualche fiore del mio giardino... delle rose di Natale... è una specie scoperta da me... Sono molto precoci.

— Grazie, signor Bidache, — disse Giovanna vivamente commossa da quel pensiero gentile.

Prese i fiori e li mise in un vaso, che posò sullo scrittoio davanti a sè; poi fece sedere il giovane e lo sbarazzò con cinese del cappello e del bastone.

— Stavo scrivendovi in questo momento, — alla gli disse, mostrandogli la lettera.

— Mi scuserete, signorina, se non venni prima. Ma pensai prima di tutto che, dopo tante emozioni, avevate bisogno d'un po' di calma e riposo; poi dovetti anch'io occuparmi di certe ricerche...

— Avreste scoperto qualche cosa? Posso sperare di conoscere presto?...

— Son saputo per dirvi ciò che so, signorina. Gli indizi finora raccolti sono ancora un po' vaghi... ma sono però un principio.

— Ah! signore, parlate, — disse Giovanna animandosi. — Oh! mi sapeste come desidero di conoscere!...

Il signor Bidache si raccolse un istante, passò la mano sulla fronte calva, poi cominciò:

XVIII.

— Il primo punto da chiarire era questo: Perchè il signor Lacedat, ricco, felice, uomo di condotta esemplare, aveva preso in affitto, nei dintorni di Parigi, quella piccola casa isolata in cui trovò la morte? In quell'epoca la prese? Quali erano, finalmente, le persone che vi ricevevano?

« Quest'ultimo punto mi parve il più facile a chiarirsi. Interrogai, con i vicini, perchè vi avranno detto senza dubbio che quella casa è isolata, quasi sulla strada del bosco e distante almeno un cinquanta metri da altre abitazioni ma le persone che stanno in quello vicinanze.

« Domandai loro se avevano visto qualcuno introdursi in casa. Le interrogai pure sulle abitudini del signor Lacedat.

« Ma disgraziatamente gli abitanti di quei dintorni di Clamart sono contadini naturalmente poco curiosi e che nelle giornate d'inverno hanno l'abitudine di rimanere chiusi in casa... Ah! se avessi avuto a che fare con cittadini della piccola borghesia o con oziosi di villaggio che osservano di dietro ai vetri delle finestre i fatti altrui, la mia inchiesta sarebbe stata presto fatta...

« Appresi soltanto che la casa era sempre chiusa al mattino. Verso padre non ci andava che verso le tre della sera e non tutti i giorni; anzi piuttosto di rado.

« Quanto alle persone che lo visitavano,... »

A questo punto il signor Bidache parve esitare a proseguire e Giovanna dovette incoraggiarlo.

— Dovete saper tutto, signorina, — egli riprese con un po' d'imbarazzo, — e del resto vi posso assicurare che l'onore del signor Lacedat non può esser sospetto — aggiunse Bidache, marcando quelle parole, ciò che provava che la sua inchiesta era stata seria. — Non bisogna fermarsi o giudicare dalle apparenze. Vi devo dunque dire che qualche giorno dopo che egli ebbe preso in affitto quella casa, una donna, una forestiera, andò a trovare, verso le quattro, uno degli abitanti della via del Chemin-Vert, chiamato Pietro Joignaux, e gli domandò se sapeva indicarle dove abitava il signor Rodrigo. Era il nome che vostro padre aveva preso a Clamart.

— Una donna! — esclamò Giovanna meravigliata.

— Sì! Domandai, come potete immaginare, che mi si facesse il ritratto approssimativo di quella signora. Mi dissero che era piuttosto alta, ma il viso non avevano potuto vederlo perchè coperto da un fitto velo. Dall'accento non pareva francese...

— Di che paese? — domandò Giovanna.

— Ah! ecco, qui incominciano le difficoltà. Qual giorno Pietro Joignaux stava presso la sua casa con due amici che erano venuti a bere un bicchiere di vino con lui. C'era anche la moglie; anzi fu lei che introdusse quella signora. Ora, Pietro Joignaux che, durante la guerra, era stato prigioniero, trovò che aveva l'accento tedesco; la moglie, che servì un inglese in villeggiatura a Clamart, pensava che ella appartenesse piuttosto all'Inghilterra; uno dei contadini aveva creduto riconoscervi l'accento guascone; l'altro, che era in relazione con operai italiani addetti alle ferrovie, l'aveva presa per un'italiana.

— E andava sovente nella casa di Clamart?

— Ci andò due volte sole... Almeno non la videro che due volte. Ma io so parecchie che vi fece più visite. La seconda volta era accompagnata da un uomo alto e robusto. Ecco tutto ciò che ho potuto sapere di lui. Un grosso cachenez gli nascondeva il viso. Da quei ragguagli, per quanto insufficienti, è facile argomentare che vostro padre non voleva essere conosciuto a Clamart, perchè vi aveva preso un nome che non era il suo. E risulta chiaramente pure che i due misteriosi visitatori desideravano anch'essi di non essere riconosciuti perchè cercavano nascondere le loro sembianze. Quell'osservazione mi condusse alla scoperta di un altro fatto non meno importante. Avevo osservato che non si era trovato nel signor Lacedat nessun biglietto di ritorno della ferrovia, per conseguenza pensai che, probabilmente allo scopo di nascondersi meglio e di non essere seguito, egli non doveva servirsi del treno per andare a Clamart. Volli verificare l'esattezza di quella osservazione e interrogai il cocchiere del coupé di cui vostro padre si serviva ordinariamente, ma egli mi disse che non lo aveva mai portato a Clamart. Non mi tenni per vinto. Mi recai alla stazione di ultima pubblica che si trova nel passaggio Dr Villiers, presso la via d'Offemont, e interrogai i cocchieri. Seppi infatti da uno di loro che un signore, il cui ritratto corrispondeva perfettamente a quello di vostro padre, si era da lui fatto condurre parecchie volte a Clamart. E vedete, signorina, — aggiunse Bidache che pareva provare un grande piacere nell'esporre a Giovanna il risultato delle sue ricerche, — vedete come si ha ragione di non trascurare, in quel genere di procedimenti, la più piccola osservazione. Il caso ha voluto che quel cocchiere fosse un uomo ordinato, il quale scriveva ogni giorno la cifra dei suoi incassi. E siccome il signor Lacedat lo pagava sempre generosamente, egli non ebbe difficoltà a trovare sul suo libro le date di quelle giornate eccezionali. Vostro padre è stato sei volte solo a Clamart: la prima volta il 12 settembre, poi il 23 dello stesso mese, l'8 ottobre, il 30 ottobre, il 15 novembre e il 23 dello stesso mese.

(Continua)

« Di ciò personali, la Reale Società Italiana d'Igiene e il Collegio degli Ingegneri ed Architetti proponevano di affidare ad una Commissione, nella quale fossero rappresentati i due Corpi scientifici, lo studio del grave argomento.

« La Commissione ha ora riassunto i propri studi in una pubblicazione illustrata da due grandi tavole, che danno un concetto chiaro delle attuali condizioni della fognatura cittadina e della possibilità di dotare anche Milano di un sistema generale di fognatura, utilizzando a questo scopo i corsi d'acqua di cui è provvista la città, e segnatamente il Naviglio, che sarebbe destinato a diventare una grande e lunga cloaca. »

TARANTO.

Donna terribile. — A Grottaglie, certa Agata Chirici, contadina, venuta a contesa, per ragioni d'interesse, col marito Carmelo Morino e coi genitori di lui, brandiva con una coltellata al cuore la consorte, i cui rifiutò replicatamente e gravemente il moccio e il marito e poi si dava alla fuga. I carabinieri la seguirono e la trovarono in un burrone nel quale si era nascosta.

CATANIA.

Omicidio elettorale. — In Aderale, in seguito a polemiche elettorali, certo Santamaria, incontrato un suo avversario, certo Roma, gli aggiustò una coltellata alla gola, uccidendolo sul colpo. L'omicida è stato arrestato con un suo amico che si sa, ella complice.

NAPOLI.

Sottufficiale suicida. — Un sott'ufficiale nel Corpo Reale equipaggi si uccise in una casa a Sant'Antonio del Granili, avvelenandosi con l'acido fenico. Lasciò scritto in una lettera ch'era stanco di vivere. E aveva ogli vent'anni!

Sciopero scongiurato. — Una numerosa adunanza dei fabbricanti di lavori in ferro, tenutasi nella sala della Società centrale operaia napoletana, esaminando le giuste domande dei lavoranti, ha deliberato di accontentarle, accordando la chiesta riduzione dell'orario per 10 ore e mantenendo la mercede che si corrispondeva per 12 ore.

VERONA.

Un orologiaio in pericolo. — Il signor Pietro Frassoni, il celebre orologiaio di Rovato che gode tanta fama in Italia e all'estero, era stato incaricato di collocare un orologio sul campanile della chiesa di San Martino.

Il giorno 12, verso le ore 11, il celebre orologiaio stava ultimando il filo di trasmissione, lavoro delicatissimo e della massima importanza che non affida mai ai suoi operai, anche i più abili.

Era giunto sul tetto della chiesa e precisamente sopra l'arco che è debolissimo, sostenuto da semplice muratura e da canniccì, quando lasciò un passo fuori perdendo l'equilibrio.

Sapendo che il tetto era debolissimo, si aggrappò subito al filo, ma questi si abbassò sotto il peso, rischiò l'orologiaio cadere sul tetto.

D'un violento scricchiolio, poi un precipitare di tegoloni e uno sprofondo di tegole. La volta si era spaccata e l'orologiaio penetrava già dal foro, disperatamente aggrappato ad un asse di legno.

Il parroco, che si trovava nella chiesa disgraziata anche un altro prete, udendo la grida dell'orologiaio e vedendo quelle tegole e quel calcinaccio precipitare sui banchi con spaventevole fracasso, corse fuori chiamando gente.

Alcuni operai salirono in fretta sul tetto della chiesa e camminando con precauzione trassero da quella pericolosa situazione il celebre orologiaio. Era tempo. Il sig. Frassoni, infatti, non aveva più forza di tenersi aggrappato all'asse.

Fortunatamente nella caduta non si era fatto male alcuno e ben presto si rimise dallo spavento provato.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari. — 14 giugno).

Il Consiglio comunale ed i soldati di fanteria a Gorizia. — *Libertà* — Il Consiglio comunale, convocato straordinariamente per deliberare in ordine al nuovo piano regolatore della città, su proposta del consigliere Gallimberti ha votato ad unanimità per acclamazione il seguente ordine del giorno dal medesimo presentato:

« Il Consiglio, deplorando i dolorosi casi avvenuti alla caserma Pirinoli, esprime il suo cordoglio alle inferme famiglie orbate dei loro cari, e la gran parte unici di figli.

« Raccomanda al cuore del Governo del Re le sorti di quella avanguardia lombarda a cui tutto in tanta parte è la tolta. Preoccupandosi delle cause della lamentata sventura, fa voti perchè d'ora innanzi il Ministero a cui nella chiamata delle classi di terza categoria, sia per il vitto e alloggiamento, voglia attenersi a quelle massime d'igiene che erano retaggi e gloria dei civile progresso.

« Nuove quindi calde e vive raccomandazioni affinchè le nuove costruzioni militari, mediante i sacrifizi del civico erario ed il concorso governativo, siano presto terminate e si possano così le ampie, comodi ed igieniche locali acquartierare le classi che negli anni avvenire saranno chiamate a prestare servizio per la difesa del Re e della patria. »

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari. — 13 giugno).

Arresto di soldati francesi. — Alcuni giorni or sono vennero dai locali Carabinieri accompagnati al di qua del confine francese, verso Torre Pellice, due soldati semplici, un sergente ed un caporale, appartenenti al Cacciatori Indigeni delle Alpi, in pertinenza militare.

Che cosa facevano essi nel nostro territorio? Erano in missione di spionaggio, erano disertori, od altro? Mah! Per ora c'è buio, ma buio pesto.

FELIZZANO.

(Nostre lettere part. — 15 giugno).

Il Comitato di soccorso. — Il Comitato esecutivo di soccorso è composto dagli signori Antonari, presidente; cav. Pistoi, tesoriere in ritiro; Ripamonti, assistente; Cornetto, assistente; G. Rovida, geometra; e don Lombardi, parroco.

Questi signori sono veramente meritevoli di lode; essi per turno visitano coi medici gli ammalati, sono, si può dire, continuamente in salita e provvedono a tutto, sempre d'accordo coi medici Robutti e Carbonelli, due giovani instancabili e di cuore nobile.

Si è impiantata nei locali della scuola una casa di contumacia per le persone delle famiglie dei colpiti che vengono curati nelle abitazioni.

La salute è migliorata; da due giorni nessun nuovo caso. Dei 40 ammalati, 10 sono convalescenti, gli altri migliorano sensibilmente.

Il sindaco di Quattordio ha ordinato alle sue guardie campestri di non lasciar entrare in paese nessuno di Felizzano; una donna che entrò, forse senza essere stata veduta, fu costretta a gettare una cesta di zucche e ritornarsene a casa con cesta e zucche vuote. Pare che quel signor sindaco avrebbe almeno dovuto indennizzare il valore.

SPORT.

Da Verona a Torino in velocipede.

— Leggiamo nell'*Adige*:

« Stamane (15) partì da Verona in bicicle il velocipedista Primo Negri, che si promette di giungere a Milano nella sera, per indi ripartire ed arrivare a Torino nel pomeriggio di domani (16).

« In tutto chilom. 850 in due giorni. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 16 giugno

* **Teatro Alfieri.** — Il *Don Chisciotte* ebbe ieri sera un'accoglienza anche meno buona che non altre volte, malgrado l'esecuzione in qualche punto abbastanza accurata e l'abilità del Doretti, un *Don Chisciotte* che par fatto di comando.

Del resto ciò si capisce: assottigliato la melanconica figura dell'*hidalgo* spagnuolo — tranne per qualcuno dei soliti episodi — in Italia non è molto popolare, e trasportata sulla scena perde di quell'*umorismo* che nel libro di Cervantes la rende così tristemente simpatica; d'altra parte la musica del Bioci, tranne in qualche punto ove l'autore non forzò il proprio ingegno — come, ad esempio, nella delicata aria dello Moreto, applauditissima — è troppo spesso senza originalità, fragorosa e triviale.

Questa sera quel giocoso che è la *Bella Galatea* di Seppi e due atti del *Don Chisciotte*.

* **Teatro Nazionale.** — Si annunzia per la sera di sabato 18, una recita al teatro Nazionale a favore di una povera famiglia.

La filantropica impresa è della egregia signora G. Colombino, che tiene scuola di recitazione in questa città; essa presenterà alcuni suoi allievi ed allieve già favorevolmente conosciuti dal pubblico torinese.

Il programma è il seguente: *O bere o affogare*, di Castelnuovo, sostenuto dalla brava signorina A. Gallo e dai signori Emilio P. e Meodino; *Una moglie ingegnosa*, signorina Gallo e Parodi e signor Perottino, e *Tragedia, Dramma, Commedia, Farsa*, sostenuto dalle signorine Gallo e Nondi e signori Perottino, Moretti e Rocco.

Fra un pezzo e l'altro il sig. C. Pozzi canterà *La Danza delle memorie*, melodia di L. Carbonciale, ed un'aria della *Sonnambula*.

L'opera umanitaria della signora Colombino e d. quanti prendono parte alle rappresentazioni ed il programma delle spettacolo promettono quel risultato che è nei nostri voti.

* **La questione del teatro massimo di Roma.** — Jarick Sgis di *Jerich*, al nostro avvocato P. C. Ferrigni, in un elegante opuscoletto edito dai Befani, di Roma, e intitolato: *Dove si va?* — domanda e risponde — tratta ampiamente la questione teatrale di Roma: come e quando si costruirà il nuovo teatro massimo in sostituzione dell'Apollo, condannato coi lavori della sistemazione del Tevere, a certa demolizione?

Jerick dà alla questione trattata una grande importanza; crede che si deva ai Ministeri ne comunale debba volgere tutte le sue cure, e però si preoccupa del lentissimamente del Municipio di Roma, che non ha preso ancora alcuna deliberazione. Egli fa la storia delle polemiche e delle pratiche fatte in proposito dai giornali e dal Comune. E finisce... senza concludere, con una ricetta profetica: « Varrà un giorno, egli dice, in cui la folla, protestando a suo modo contro la perdurante inerzia e la capacità presuntuosa dei suoi reggitori, leggerà dalle ciclopi minacciose e lerse dell'Apollo e dell'Argentina, lasciando i consiglieri municipali, ovvia, Giunta, a godersi i fiaschi pagati con contentissimo libro l'anno di gratificazione, e correrà al Campidoglio a dichiarsi e ad applaudire. »

L'opuscoletto del brillante critico drammatico è scritto col solito brio, col solito umorismo, con la solita piacevole parlantina e conta meno che non valga: venti soli centesimi.

* **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 20 corr. mese, all'un'ora pomeridiana.

* **Una statua ai Bersaglieri.** — Il tenente dei bersaglieri signor Giorgio Bartolomeo Ceragioli, che prima di far parte dell'esercito coltivava con successo l'arte scultoria, per l'occasione del 50° anniversario della fondazione dei Bersaglieri ha plasmato in gesso una bellissima statua rappresentante un soldato bersagliere di grandezza naturale che muove ad un attacco alla baionetta. Il lavoro fu giudicato bellissimo e meritevole di lode da artisti e competenti in materia; solo ognuno deplorava che, dato le cerimonie del 50°, l'opera del Ceragioli dovesse giacere dimenticata. Perciò venne ideato di aprire una sottoscrizione perchè la statua venga fusa in bronzo per essere poi donata come omaggio nazionale al benemerito Corpo dei bersaglieri.

* **Pubblicazioni pel cinquantenario dei Bersaglieri.** — Era naturale che un avvenimento come è quello che si sta per compiere in questi giorni, del cinquantenario del Corpo dei Bersaglieri, desse occasione e argomento a varie e importanti pubblicazioni. Fra le altre, ne abbiamo vedute due illustrate, che meritano un cenno speciale. Sono certamente due numeri unici, uno della *Illustrazione Italiana*, l'altro compilato per cura del noto scrittore e disegnatore di cose militari, Q. Casa.

L'Illustrazione ha intitolato il suo numero doppio straordinario: *Il Bersagliere*, e ha fatto una veramente splendida pubblicazione di 56 pagine in-folio, nelle quali avviamo dei veri quadri portanti la firma di artisti celebri: come la battaglia di San Martino, di De Albertis; la morte di Hazard, di E. Paglinco; Fuoco! di Ed. Matania; Al campo, di C. Bartolena; Dave'el di G. Lolli; Una carica, di R. Pomeri; Il capitano Frola a Rivoli, di Ed. Ximenes; I Bersaglieri alla caserma Cerpi, di G. Amato; In caserma, di P. Scoppetta.

Lo Scoppetta ha pure arricchito tutte le pagine del suoi schizzi così pieni di vita; una grande pagina riproduce i ricordi storici della colonna Manara che si trovano nel Museo del Risorgimento; e cinque pagine comprendono 94 ritratti di generali che appartengono od appartennero al Corpo dei Bersaglieri, cominciando dal suo fondatore Alessandro La Marmora, del quale è pur data un preziosa autografo. Abbondano ancora altri disegni di A. Sezanne, C. Turletti, G. Chierici, A. Rossmore, O. Silvestri, A. Cairoli, ecc. Il testo compilato da Ugo Pesci, è così diviso: I. La fondazione del Corpo. Il primo battaglione — II. Dal 1836 al 1848 — III. La campagna del 48 — IV. I Bersaglieri lombardi — V. La campagna del 49 a Genova — VI. La campagna di Crimea — VII. La campagna del 59 — VIII. La campagna del 60-61 — IX. Il brigantaggio — X. La campagna del 1866 — XI. A Porta Pia — XII. Dal 70 all'86 — XIII. In Africa — XIV. Bersaglieri alla Camera — XV. Letterati ed artisti.

Questa pubblicazione del Treves ha un valore artistico, storico e militare.

L'altro numero unico illustrato è quello del Casai, intitolato: *I Bersaglieri*, a cui hanno collaborato, per la parte letteraria, i signori Giuseppe Andisio, cap. nel 9° bersaglieri; Girolamo Campo, tenente nel 9° bersaglieri; U. O. del genio, Tasca di Revel, il prof. Atanasio Bruzzi Caubiani, il comm. Berumbò Silorata, l'avv. Luigi Rocca; per la parte artistica, come inventori: il comm. Pontremoli, il prof. mar. Giacomelli, i signori Fattori, Sebastiano Panunzi, No fini e Carlo Barone; come sceneggiatori: il prof. Giovanni Galliani, il prof. Ernesto Ballarini, il signor Giuseppe Barberis e Bocchi, Pistoia e Cioffi, e il disegnatore Adamo Zanetti. Questo numero contiene riproduzioni di quadri e di incisioni di G. Induno, dello st. Grimaldi, di De Neville, episodi, monumenti, ecc. ecc. Vi sono pezzi del Castelvecchio, del gen. Corsi, del col. D. Tasca, del cav. Archinti.

Esso dallo stabilimento litografico A. Vallardi, con la collaborazione dello stabilimento Ricordi.

I due numeri unici sono messi in vendita in tutta Italia al prezzo di lire una.

CRONACA

Mercoledì, 16 giugno

* **Manovre d'artiglieria.** — Il rombo dei cannone, il rombo pacifico ben inteso, stamattina per tempo troncò il sonno ed i sogni degli abitanti dei quartieri nuovi di Torino. Il mattino fulgentissimo, la prospettiva di uno spettacolo militare, una passeggiata igienica pei viali folti e ombrosi nelle ore fresche, ed una buona dose di curiosità, hanno chiamato nei pressi di Piazza d'Armi una vera folla di gente. Erano belle fanciulle dagli occhioni assonnati, mamme compiacenti, erano schiere di bambini coll'argento vivo nelle vene, erano giovanotti eleganti in tenuta *mattinée*, erano *sportsmen* a cavallo, erano velocipedisti, erano impiegati mattinieri e commessi già di strada, ecc, insomma, una folla varia, bizzarra e curiosa.

Dell'esito di queste manovre a fuoco non sapremmo dire con conoscenza di causa; abbiamo però notato una grande rapidità nei movimenti ed una grande esattezza; soprattutto abbiamo trovato bello ed artistico lo spettacolo dei nostri belli e bravi artiglieri sui loro cavalli e sui treni nei larghi giri e nelle evoluzioni più ardite alla gran corsa fra gli squilli delle trombe e le varie voci di comando.

Assistevano alle manovre parecchi ufficiali superiori, fra cui il generale Bruzzo e vari colonnelli di altre Armi.

Verso le 7 1/2 le varie batterie si rimisero in marcia, fu suonata la ritirata dalle sentinelle dei campo, che volarono al centro, e, divise in due gruppi, la brava artiglieria fece ritorno ai rispettivi quartieri.

Si ha a lamentare una disgrazia; un artigliere che era a sentinella del campo nel momento della ritirata, cadde da cavallo, fratturandosi una gamba.

Fu subito raccolto, adagiato nel carro dell'ambulanza e condotto all'Ospedale.

* **Società ginnastica.** — Col giorno 18 del corrente mese di giugno verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento annesso sul fiume Po, presso il Giardino del Valentino.

Si rilasciano abbonamenti per la stagione a L. 2.

1° a) Ai soci ed abbonati.

b) Ai militari che frequentano ginnastica nella 3ª e 4ª classe elementare.

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbonato al prezzo di L. 5.

3° L'abbonamento per gli allievi delle pubbliche scuole secondarie è di L. 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuola, giusta l'orario stabilito.

Tanto per le inscrizioni come pei biglietti di abbonamento rivolgersi nella Palestra ginnastica, via Magenta, n. 11, o nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale e dev'essere presentato, su richiesta del direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La biancheria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere nel luogo al prezzo di cent. 50.

* **Nuovi apparecchi d'illuminazione a gas.** — In questi tempi in cui la gara fra la luce del gas e la luce elettrica si fa sempre più viva, considerevole si segnalano nuove invenzioni e nuovi sistemi per migliorare la luce del gas.

Il sistema d'arricchimento [illegible] un mediante idrocarburi è uno di quelli che go[illegible] oggi speciale sopra tutti gli altri, inquantochè [illegible] e lo scopo di aumentare considerevolmente la [illegible] luminosa del gas, procurando, allo stesso tempo, un'economia non indifferente al consumatore.

Questa carburazione artificiale del gas ordinario richiederebbe, però, apparecchi muniti di congegni speciali che regolassero automaticamente la mescolanza del gas coi vapori degli idro-carburi. Però la Società della Locomotiva salerà ha risolto vittoriosamente il problema ed ha potuto così inaugurare una nuova industria italiana.

Abbiamo notato che un bel fanale di questo sistema, collocato ultimamente all'ingresso del *Ristorante della Meridiana*, illumina stupendamente buona parte della Galleria Nazionale, ove precisamente ha ora il suo ufficio la Società della Incandescenza solare.

* **La Duchessa di Genova e l'ottico Foucault.** — L'ottico Neostettler ha ricevuto dalla Casa della Duchessa di Genova la seguente lettera:

« Torino, 16 gennaio 1886.

« S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, in seguito alle speciali ed ottime cure ottiche che la S. V. si compiacque a prestarle, mi affida il grato incarico di esprimerle i sensi della sua più alta e particolare soddisfazione.

« E nell'adempiere all'alto mandato stimmi ammesso, permetta che mi rallegri per le lusinghiere parole che l'augusta Principessa si è degnata esprimere a di lei riguardo, e le porgo al tempo stesso i sensi della mia più distinta considerazione

« Il cavaliere d'onore: *A. Gazzelli.* »

* **Questione di cortesia.** — Ci scrivono:

« Nella farmacia condotta dal sig. Perego in piazza Vittorio Emanuele I, si ebbe a deplorare poca cortesia e convenienza verso persona che conducevano una donna caduta dalla tramvia. Si nota semplicemente questo fatto affinchè possibilmente non si verifichi in avvenire altro simile poco corteso ricevimento. »

* **Ospedale Mauriziano Umberto I.** — Statistica mensile del mese di maggio:

Infermi in cura all'Ospedale al 30 aprile: uomini 100, donne 49; totale 149.

Ricoverati dal 1° al 31 maggio: Appartenenti alla città di Torino, uomini 19, donne 3; totale 22. Appartenenti alla provincia di Torino, uomini 12, donne 17; totale 29. Appartenenti ad altre provincie, uomini 42, donne 10; totale 52. Non nazionali, uomini 3. Totale ricoverati: uomini 105, donne 30; in totale 162.

Ricoverati per malattie mediche: uomini 50, donne 21; totale 71.

Ricoverati per malattie chirurgiche: uomini 55, donne 16; totale 71.

Usciti guariti e convalescenti: uomini 113, donne 36; totale 149.

Morti per malattie mediche: uomini 2, donne 1; totale 3.

Morti per malattie chirurgiche: uomini 4, donne 2; totale 6.

Giacenti in cura all'Ospedale al 31 maggio: uomini 87, donne 40; totale 128.

Giornate di presenza degli infermi: dal 1° al 31 maggio: uomini 2903, donne 1490; totale 4393.

Infermi medicati fuori delle ore di ammissione e di consulto: uomini 76, donne 12; totale 88. Consulti gratuiti: uomini 100, donne 32; totale 132.

Consulti gratuiti nelle ore stabilite: uomini 100, donne 40; totale 140.

* **Cucine economiche.** — Specchio delle consumazioni fatte nei primi cinque mesi dell'anno nelle Cucine popolari aperte al pubblico a credito, cioè:

Cucina Centrale, via Stampatori, 10 — Cucina San Salvario, piazza Nizza — Cucina Borgo Dora, Corso Vercelli — Cucina San Donato, via Cavour — Cucina Borgo Po, Corso Casale.

	Maggio	Nei 5 mesi
Minestre, razioni d'un litro, N.	53 390	270 709
Pane » »	19.700	89 727
Carne » »	9 847	38 681
Formaggio » »	433	3.09
Vino, litri »	15,[illegible]2	[illegible]6,[illegible]58

* **Ospedale Maggiore di S. Giovanni.** *Movimento degli ammalati nel mese di maggio 1886.*

Meno presenti al 1° maggio 1886: uomini 283, donne 225; totale 508.

Sono entrati nel mese: uomini 211, donne 234; totale 562.

Sono usciti guariti: uomini 281, donne 229; totale 510.

Trasferiti ad altri Ospizi: uomini 5, donne 2; totale 6.

Sono morti nel mese: uomini 30, donne 24; totale 62.

Rimangono al 1° giugno 1886: uomini 171, donne 141; totale 312.

La mortalità media nel mese di maggio fu nella proporzione di 1 su 47,26, cioè il 2,79 0/0.

Alla sala dell'Ambulatorio si presentarono nel mese per essere visitate 4147 persone, con una media giornaliera di circa 134. Di queste furono medicate 402 e rimandate alle loro abitazioni.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società degl'Ingegneri e degli Industriali. — Nella sera di giovedì e di sabato, 17 e 19 corrente, alle ore 8 1/2, saranno tenute due adunanze generali straordinarie.

— *Società Reale di Patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.* — Domenica, 20 corrente, alle ore 3 1/2 pom., adunanza generale per l'approvazione del rendiconto dell'anno 1885.

* **Battaglia a sassate.** — Ieri, verso le ore 8 1/2 pom., quattro giovanastri avvinazzati si presentarono al cantiere per la costruzione di un Ospizio alla Tesoriera, e, a mano armati di coltello, minacciarono delle vita i 60 operai che vi sono addetti, forse per farli cessare dal lavoro. Gli operai muratori, quando conobbero le intenzioni dei quattro aggressori, li ricevettero a sassate e li posero in fuga. Uno però fu da un sasso colpito al capo e ferito. Furono intanto fatte chiamare le guardie regie, e, quando, venute in due gruppi, trovarono il ferito a terra, poco discosto dal cantiere, ed un altro preso di lui, che gli appestava qualche cosa. Il malcapitato infante di questi due, che sono certi S. Giuseppe e Natale, fratelli, decoratori d'appartamenti in lavoro; indi si posero sulle tracce degli altri due, e sono riusciti ad arrestarli presso la caserma detta di *Pora*, in regione Pozzo di Strada. Questi ultimi sono certi S. Francesco, d'anni 17, cameriera, e P. Giacomo, d'anni 20, vetturale.

Il ferito fu portato e ricoverato all'Ospedale, gli altri tre vennero trattenuti in Questura. All'atto dell'arresto non possedevano più i coltelli, ma i carabieri aggreditori riscontrarono di averli usati.

* **Anche le donne.** — Ieri, verso le 6 1/2 pom., una guardia urbana fece portare alla Questura certa C. Margherita, d'anni 28, la quale, essendo brilla, commetteva gravi disordini in una locanda di via Saluzzo, minacciando perfino di rompere le proprietarie.

* **Contro una vetrina.** — Certo L. Giovanni, d'anni 36, contadino, da Moriondo, essendo brillo, cadde sotto i portici della piazza dello Statuto, ed andò a battere contro una vetrina della bottega del parrucchiere Rossi Gaetano, mandando in frantumi un vetro. Non avendo denaro per rimpiazzo il danno cagionato al parrucchiere, il contadino lasciò in pegno l'orologio d'argento.

* **Arrestato.** — Una guardia urbana, questa volta del signor Richiardi Domenico, adagiò in una vettura pubblica e fece portare a casa in via del Mille, 32, certo R. Luigi, d'anni 28, trovato malato sul sacco San Maurizio presso l'Arena Torinese.

* **Una ruota che esce dall'asse.** — Un biroccino tirato da un cavallo, percorrendo ieri la via Nizza, perdette una delle ruote, facendo rovesciare per terra colui che lo guidava ed un suo amico.

Nella caduta nessuno si fece del male.

* **Epilessia.** — F. Melchiorre, d'anni 32, venne colpito ieri da male epilettico sul corso Vittorio Emanuele II. Una guardia urbana ed alcuni bravi cittadini portarono il disgraziato nella portineria della casa n. 1 di via Madama Cristina, dove poco dopo si riebbe. Egli narrò che poco prima era stato preso dallo stesso male nella via San Massimo, e quando rinvenne si trovò mancare la somma di lire 53 che lo era nelle tasche del panciotto e due paia di stivalini nuovi. Egli non seppe più se i denari e gli stivalini gli siano stati rubati, oppure li abbia perduti.

* **Cinquantacinque bottiglie di vino.** — Ladri ignoti, mediante chiave falsa, s'introdussero ieri nel negozio di vino del signor P. Favero, posto in via Accademia Albertina, ed asportarono n. 55 bottiglie di vino del complessivo valore di L. 125.

* **Investito da un velocipede.** — Ieri sera, verso le ore 9, un bambino d'anni 3, mentre trovavasi sull'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, fu investito da un velocipede.

Il povero piccino riportò nella caduta varie lesioni di cui non si può ancora stabilire l'entità.

* **Arrestati:** Tre individui per oltraggi e sconcerti, due per disordini, uno sorpreso in flagrante furto, uno perchè in possesso di grimaldelli e cinque per essere lavitati a domicilio coatto.

* **Valigia del pubblico** riservata alle dimissioni e alle comunicazioni dei nostri lettori, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

La distribuzione della minestra. — A chi, verso il mezzogiorno, usci passare per via Arsenale dinanzi alla Società Reale pei minorenni liberati dal carcere, si presenta uno spettacolo, non per la sostanza, ma per la forma meno conveniente in quell'ora in cui la distribuzione delle minestre, che è fatta ai poveri per conto di detta Società. Di quella povera gente infami si vedono adunati sui gradini della chiesa vicina, altri appoggiati ai muri, altri seduti per terra, tutti intenti ad assorbire la propria porzione; quando poi sono sazi, gettano i residui della ragione abbondante per la via... La povertà non è vergogna, è vero; ma tale spettacolo insieme di miseria e di sporco non la buona impressione ai passanti.

Non potrebbe codesta Direzione, anzi la nostra, pulsare la questa, fare trovare, o per rimedio all'inconveniente amministrando le razioni ai poveri nell'interno della Istituto?

Per il mercato dei fiori. — Un assiduo scrive:

Nel nostro delle deliberazioni della Giunta si legge che questa ne prima, in via d'esperimento, l'apertura di un mercato di fiori nel Giardino della Cittadella nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

È questa una deliberazione che sarà certamente accolta con piacere da tutta la cittadinanza, perchè nella gentile Torino era sentita la mancanza di un mercato di fiori, ed in pari tempo perchè si metterà così a dar vita al Giardino della Cittadella.

A questo proposito non parrebbe opportuno che si impiantasse nell'ordine stesso qualche semplice ma elegante *chalet* reso per la vendita dei fiori? Mi pare che, appunto qualcuno di questi edifici rustici renderebbe più attraente anche artistico il Giardino, a vero dire un po' morto.

Il giorno 13 del corrente mese cessava di vivere in età d'anni ventotto

Tommaso Berardinelli,

tenente d'artiglieria, dottore in matematiche, professore aggiunto alla Scuola d'applicazione per le armi d'artiglieria e genio.

Un morbo crudele troncava brutalmente, nel suo esordio, una vita preziosa, lasciando inconsolabili madre, sposa, fratelli, amici e compagni d'armi.

ESTERO

Agitazioni e repressioni in Ungheria.

Budapest, 12 giugno.

(Ex) — Vi potete immaginare che, anche negli intervalli, fra una dimostrazione ed un'altra, tutti vivono in uno stato come di febbre. Nei caffè, nelle trattorie, nelle piazze e per le strade non si fa che parlare di ciò che è accaduto e di ciò che potrà accadere. È vero che, da quando la gioventù accademica si è tirata in disparte, alla rivolta della sera non prende parte se non un basso fondo di popolazione. Non può essere che schiuma quella che, tanto per fare, rompe le finestre delle case e dei negozi e i vetri dei fanali. I giornali di Vienna, da quel che vedo, esagerano però tutto questo, e vogliono dar ad intendere che si tratti addirittura di bande di ladroni; ho letto in un telegramma del sospetto di agitazioni anarchiche, o di ciò che siano notate faccie nuove o sospette. Non ci credete. Piuttosto era da temere che la ricomparsa e galla del Vérovay giovasse a mutare il carattere dei tumulti e a dar loro un indirizzo antisemitico. Il Vérovay è quel tale a cui si devette il processo di Tisza-Eslar; fu lui ad inventare il fatto della Esther Solimesy uccisa in sinagoga per adoperarne il sangue a scopi di rito. Egli salvò poco poi a volare con la giustizia, perchè le si seppe d'aver sottratto parte di fondi raccolti in sottoscrizione dal suo giornale a beneficio della colonia csango-magiara. Non mi ricordo come sia andata a finire il processo; fatto è ch'ei fu rieletto deputato, e che si mantiene in carica benchè i suoi colleghi evitino qualsiasi rapporto con lui. Alla cerimonia funebre dell'altro giorno per la prima vittima delle dimostrazioni nessun altro deputato ebbe a parlare, appunto perchè sapevasi che doveva parlare il Vérovay.

***

I deputati dell'Estrema Sinistra s'erano accordati a non isvolgere più alcuna interpellanza, non per altro che per non dare occasione al presidente del Consiglio di far quelle dichiarazioni che, nonostante le smentite dell'ufficiosissimo *Nemzet*, si dicevano d'accordo fra lui e Vienna. Il Csanady però, che fra' radicali è uno dei più appassionati e violenti, volle parlare a ogni modo, quantunque dovesse proclamare da rappresentante che non parlava se non per mera propria. L'Estrema Sinistra poteva accontentarsi dell'interpellanza [illegible] franz, fatta le termini recisi, ma dignitosi e, dato il partito a cui egli appartiene, non priva di tatto e moderazione. Ma l'Ugron aveva tolto di serbare alla cosa, mascolando nell'interpellazione i più grossolani attacchi personali al Tisza. Csanady cominciò, ridentemente, coll'esprimere la propria meraviglia perchè « quell'uomo » sedesse ancora sui banchi del Governo. La Maggioranza, l'Opposizione moderata, l'intransigente ed i radicali medesimi dimostrarono subito di trovar poco gusto a simili cortesie maniere; [illegible], fu un successo più di curiosità che d'altro; quanto più Csanady credeva di scuotere colle sue frasi robanti, tanto forti risuonavano le risate da ogni parte della Camera. Ancora, poichè parla per abitudine una vena da cui non si perderebbe una sillaba in piazza Castello se facesse lo stesso prove in piazza dello Statuto, più si gridava da parecchi banchi ironicamente: « Più alto, più alto! » Giungiamo fu quello di scattare dalla bocca del presidente del Consiglio la confidenza più aperta che si possa immaginare della dimostrazioni mosse note, e la dichiarazione che c'era dalla malignità o [illegible] gnarsi di abuso di forza da parte della Polizia, dal momento che buon numero di guardie si trovarono ferite.

***

E l'altra sera nuove dimostrazioni nei soliti luoghi, per le solite strade e per le solite piazze. Polizia e forza militare non tardarono ad entrar di mezzo; nella Kerepesser-st, nella Kecskemèt-utcza, nella Király utcza, nella Andrássy-st, nella Rèvèt-ter la folla rispose alle intimazioni dell'autorità colle grida solite: « Abbasso Jansky! abbasso i Tedeschi! » si sentirono anche degli « Eviva Kossuth! » e vollarono pietre all'indirizzo della Polizia e delle truppe, e vetrate di negozi e di case e lastre di fanali caddero frantumati. Pure, poco dopo il mezzogiorno, parecchi botteghi prudenti, nelle strade conservate in questi tempi ai tumulti, avevano chiuso, dando alla città, percorsa qua e là da pattuglie a piedi e a cavallo, l'aspetto che avrebbe avuto con una proclamazione di stato d'assedio. Ma gli ordini dati erano severi, comunque la folla credesse che si sarebbe sparato a salve; polvere e che non si sarebbero lanciate le baionette. Colpi a fuoco non ce ne furono, ma le piattonate, specialmente per opera degli usseri, volarono; dove la resistenza mostravasi più forte, i plotoni di fanteria (di cui vennero comandati due battaglioni) cariavano al passo di corsa a fuoco calato; allora v'ebbero parecchi gravemente feriti, due mortalmente colpiti, uno dei quali mi si dice sia morto poche ore dopo. Anche fra i militari ve n'ebbero che ne uscirono male; nella Király-utcza due usseri, durante la carica, caddero da cavallo e si ruppero le ginocchia sul lastrico. Verso la mezzanotte parve che tutto fosse finito; alla Polizia centrale si recarono i capi dei vari distaccamenti a riferire che la città regnava di nuovo perfetta quiete. Si ripeteranno le dimostrazioni stasera? La prova di ieri, in cui si volle mostrare che Polizia e militari avevano ordini di non far complimenti, farà desistere i caporioni dalle turbolenze dal momento, che poteva avvenire da qualche parola alla questione matrice, all'esercito. Condannando le dimostrazioni, egli disse già, in risposta allo franzy ed all'Ugron, che nessuno in un paese in cui regni la più sconfinata libertà si potrebbe ammettere che le sorti comuni vengano decise dai clamori di piazza; « quanto — aggiunse — non possono se non intralciar l'opera dei fattori legittimi, » Adunque ostesti « fattori legittimi » non crederanno che sia tutto risolto quando le dimostrazioni sian finite? Gli è che allora alle agitazioni di piazza succederanno le agitazioni legali del pubblico seio e della Stampa. Il problema è aperto, e il Tisza non ha pronunziato una parola che lo impegni per una soluzione piuttosto che per un'altra. Egli starà certo colla maggioranza del paese, e ne sarà l'interprete; non perchè egli sia plegarsi, ma perchè questo non saprà l'ardito e, nello stesso tempo, saggio e prudente organo delle forti e sane volontà maggiori, ha costituito sempre la sua forza. Ora, che non [illegible] il paese di fare e di ottenere si vedrà quando negli spiriti sarà tornata la calma. Certo è che la buona armonia fra « popolo magiaro » ed « esercito imperiale, » negata dall'Appony solennemente alla Camera, non ha mai esistito; com'è certo che quel fiasco che gli Ungheresi si preparano, qualunque sia, non saprà raggiungerlo. Quando il Tisza disse che consentiva in « quasi tutti » i sentimenti espressi dall'Appony, non disse che non vi fosse compreso questo: sarebbe impossibile ad un magiaro di compiere altra patriottismo che il patriottismo magiaro parole in cui riconosciamo un forte rimprovero e un'offesa, ma non avvenuta inavvertita.

Condizioni sanitarie di Trieste.

Ci scrivono il nostro N. da Trieste in data 13 giugno:

« Piutroppo Venezia ci ha regalato il colera. Dopo il caso del marinaio Mallatic, arrivato qui col *Sansone*, bastimento proveniente da Venezia, abbiamo avuto ieri un secondo caso gravissimo nella persona di un facchino del porto, certo Jellersich, il quale ha dichiarato di aver lavorato a bordo del *Sansone*. Dopo poche ore di malattia, anche questo disgraziato soccombette. Furono presi i più energici provvedimenti, essendo sequestrati gl'inquilini della casa in cui morì il povero facchino, in tutto 12 persone. Il Consiglio di sanità ha disposto inoltre di relegare tutta questa gente nell'apposita casa di osservazione, isolata in mezzo alla campagna e sorvegliata da medici e guardie sanitarie.

Inoltre si ricercarono gli altri quattro facchini che lavorarono a bordo del *Sansone*, tre furono rinvenuti e sottoposti a visita medica ed isolamento. Non si può fare di più.

Oggi si annunzia un terzo caso in via della Sanità, una fra le più lunde e più aristocratiche vie di Trieste. La persona colpita sarebbe la moglie di un capitano del Lloyd, il quale probabilmente avrà avuto contatto cogli uomini che lavorarono sul *Sansone*.

È intanto il terribile morbo s'insinua, serpeggia, si dilata, con danno immen

Fu ieri dimenticato nel nostro ufficio un BASTONE da passeggio. Il proprietario potrà riaverlo dandoci le necessarie informazioni.

Haasenstein e Vogler
Torino.

Cessione di negozio

Si rendono avvertiti coloro che desiderassero di rendersi cessionari a partito privato del *Negozio di fieni e mercerie* già esercito in questa città dal fallito **Balbis Agostino** (via Milano, 10), di rivolgersi, entro tutto il giorno 21 corrente, al sottoscritto, curatore definitivo della fallita, e ciò specialmente nel rimanente, in difetto si procederà alla vendita per pubblici incanti il giorno 25 Torino, 16 giugno 1886.

TOSONE G. OVANNI
C 2151 via Roma, 15, piano 2°.

Incanto mobili.

Domani, 12 corr., in via **Ospedale, 12,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
Il locale è d'affittare al presente.
C 2070

Incanto volontario.

Il **21 corr.,** ore **8** antim., nello studio, *via Botero*, 10, si esporrà in vendita, sul prezzo di L. **105m.**, la **casa via S.a Giulia, 23,** di nuova costruzione.
Torino, 7 giugno 1886.
2071 G. CASSINIS, *Notaio*

Incanto volontario

per causa di trasloco.
Di vari, 17 corr. e succ., in Torino, **via Roma, n. 16,** secondo nell'*Albergo d'Italia Cairo*, si esporrà in vendita una gran parte di mobili esistenti nel suddetto esercito dalla Ditta **Lombardi e Micolis**, consistente in drapperie inglesi per uomo e per signora, biancheria, perlia, ecc., ecc., il tutto lotto per lotto, a prezzi contanti.
C 1970 V. ZAVARONI, *per ass.*

Camera o pensione

a medico presso, vista splendida sul lago e sulle alpi, in famiglia. Conversazione francese e lezioni particolari a volontà. Indirizzarsi alla sig.a SPUGNET-JOMINI, *au Rivage, Tour-de-Peilz*, **Vevey** (Svizzera).
2004

Per campagna.

Alloggi di 7 camere con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi *in loco* dal Caffè della Posta.
C 2005

Per campagna.

Due **alloggi** decentemente mobiliati *d'affittarsi* in **Sant'Antonino di Susa.** — Recapito *in loco* **Farmacista.**
C 2006

D'affittarsi

un piano di una **palazzina** vicina al mare, nella borgata di Zoagli, con giardino e scuderia, presso *Chiavari*, signorilmente ammobigliato, con pianoforte di Pleyel, prezzo da convenirsi. — Per trattarne rivolgersi in **Zoagli,** dal N.ro Natale RICCI GIOVANNI BATTISTA.
2147

D'affittare al presente

in via Principe Amedeo, 1:
Tre locali al piano terreno ad uso di Banca o di negozio, tanto uniti che separati.
2147

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, *via Roma.*
1695

D'affittare

al prezzo e *alle* *ispettive* Alloggio al 3° piano, messo a nuovo, di 2 camere e cucina, tra cui una grande sala, con balconi prospicienti sul corso, acqua potabile e gas. L. 540 annue.
Corso Luigi Po, 22.
Id. altro piccolo alloggio al 1° piano, messo a nuovo. L. 400.
C 2171

Avigliana.

D'affittare per campagna *alloggio* composto da 7 a 9 membri mobiliati, con terrazza, prato e cortile in bellissima posizione. Dirigersi in casa CASASCO Enrico.
C 2001

A Bordighera *affittasi* elegante villino

in riva al mare, circondato da **giardino,** per la stagione estiva, comprensivi *cabini pei bagni, mobilio e biancheria.*
Scrivere alle iniziali **H 1619 T,** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Bioglio (Biellese). Villa

bene arredata d'affittare dal 15 luglio al 1° novembre. Clima temperato, aria purissima, bella e estesa veranda. — Rivolgersi al *Caffè FIORIO,* portici di Po.
C 2100

SACRA S. MICHELE

Alloggi mobiliati da affittare. — Dirigersi in *Torino* alla Drogheria CHIARAVIGLIO, 31, via Po.
2170

Per la stagione estiva

Villino d'affittare sui colli di Torino, reg. Santa Margherita, e composto di 4 camere e cucina, il tutto messo a nuovo, e a piccolo orto e giardino, in amena e salubre posizione, con vista estesissima. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Libreria Editrice* BRERO, via Po, 51, Torino.
C 2170

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

distante 2 km. da Biella.
Aperto dal 1° giugno al settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO.
2051

Bagni di Mare - Pegli-Pra

Villetta d'affittare pel prossimo alma a tutto settembre, composta di 6 membri, elegantemente ammobigliata, con annesso giardino, al prezzo di L. 300. — Rivolgersi in **Pegli,** dal s.g. Gestro, via Andrea Doria, 17.
(2015

Società Anonima Concessionaria per la ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 6,000,000.
Sede in TORINO, piazza S. Carlo, N. 2

2° Avviso di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **lunedì, 28 giugno corrente,** alle ore **1 1/2** *pomeridiane,* nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Bilancio d'esercizio a tutto il 31 dicembre 1885;
3. Nomina d'Amministratori;
4. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 20 dello Statuto Sociale), dovrà farsi almeno ***cinque*** giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino** *presso la Banca di Torino,*
» *presso la Banca Tiberina;*
Roma *presso la suddetta Banca Tiberina.*

Torino, 15 giugno 1886.
2107 ***L'Amministrazione.***

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, TORINO

DEPURATIVO

Lo sciroppo essenziale di Salsapariglia e Parigliina, e riconosciuto il più efficace dei tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede infiniti clienti e consumatori che lo dal l'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **1 0** e **6.** — Le **Pillole di Salsapariglia e di Parigliina,** idem. L. **5** e **2 50;** senza odore, L. **3** e **1 50,** franco di porto a mezzo pacco postale.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma *TARICCO.*
1383

Grandiosa villa

da vendere a 18 chilom. da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Volendo si può unire una cascina ai suddetti prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al not. VOENA, via Garibaldi, n. 47.
C 1995

Ai padroni di case.

Si cerca di prendere in affitto **o comperare una casa** in Torino, ed anche un posto di segretario per esse stesso, dando cauzione. — Rivolgersi in *Torino,* piazza Statuto n. 18, piano nobile, allo studio dell'avv. REVEL.
2009

Elegante palazzina con giardino

da vendere anche con *permuta.* Tramvia sul luogo. — Dirigersi all'agenzia **Cesa,** via Roma, 19.
213

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine** a vapore della Ditta ***Dolcer e C.,*** via **Buniva, n. 6.**
513

VIRILITÀ

consulti; debolezza degli organi genitali, *di spina dorsale,* **di cervello e genitale; perdita di memoria** ed esercizio, **perdite** in ambo i sessi, sono rilevate e guarite anche nei **vecchi** e cronici dai **globuli ricostituenti coco, iuno, marziali** del *Dr Taylor,* chiamati dal *Dr Bisp* fatti all'Accademia francese, e *il miglior ricostituente noto,* a Un grosso flacone L. **5** (per una cura), più 50 cent. da per posta dal concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 3.
Ingrossatori, formanti dei Regno. — In **Torino,** da *Zoria, Turinese, Giordano* e *S. Pratu;* **Ivrea** *Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Rissia.*
47

Sorbettiere

«La Celere»
d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio casalingo di
Carlo Sigismund
via S.a Teresa, 20,
Torino e Milano.
2003

TRAFORO

58 macchine di diverso, 2881 disegni differenti. Assicelle. — Immensa collezione di migliaia di ornamenti.
PREZZI MODICISSIMI.
Il Traforo pratico
la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per prova basta. — **Numero di saggio** *gratis.* — J. SIMON n. 6, via Carrozzai, Torino.
1830

Manuale

dell'Estimatore civile e rurale, 6a ediz., G. C. ROGGERI. Presso il Libraio CAFFARATTI M., Torino — **L. 5,50,** fr. di posta. Portici del teatro Regio.
2002

Esperto Ingegnere

cerca **segreteria** di qualche Amministrazione, pronto a dare le migliori referenze e garanzie. Accetterebbe pure di compilare ed eseguire progetti di fabbricati colla massima diligenza ed a buone condizioni.
Scrivere alle iniziali **C 2105 T.** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

Parseverans:

L. b. 813 4 15≤3+1+1 r3 +2 612 rdg3+ x186v2. +3 xiv4 72≤12 x386v1:34 r1 +3d 959+511. 1 xiv. l.:2:81 xv3. x388. 1936. 17. 665 +3202 3x1ll 969 2 6492 3) +51 x+1 v2x+1 bi3i 1322 q2r 10948+29+1r. 160 83 73r. 935 +2b3 12. q1x2 1961r 3r+3 0929+2 v3b. 1 891 ..135+1 g5xd1 8. 15≤121 4v1 4 81l+5 r1 x+6r31v2. x115+1 105.59 q10. +54 x+5. 12x1 (11) b.rq1:36 83 .32+1 v6r3:. 935 1 15584. C 2140

Traforo.

G. J. SIMON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.
1830

Arricciatore di Riccia

Non più ferro caldo né capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'**Arricciatore di Riccia.** - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti o *frisés.* — La scatola di 6 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uselitti e C.,** Milano, corso Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Bachar,** piazza Carlo Felice, 3.
33

AFFEZIONI DELLA VESCICA

e degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente la impotenza, anche le affezioni più serie vengono guarite infallibilmente ed in breve spazio per mezzo del mio metodo curativo.
Nessuno dovrebbe mancare di avere ricorso a me, essendo sicuro guarirlo mill- o mille persone da me, ricevendo io giornalmente lettere di ringr. momento.
Corrispondenze in tre lingue: italiana, francese e tedesca.
Prospetti gratuitamente.
F. C. Bauer.
Specialista Clinica Margarethenthal Binningen presso Basilea (Svizzera).
1939

La più antica ed accreditata fabbrica di Materiali in cemento

In prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento	diametro	metri	0,05 a L.	1 25 al metro lin.
—	—	»	0,12	» 2 25 —
—	—	»	0,19	» 3 —
—	—	»	0,19	» 3 50 —
—	—	»	0,22	» 4 — —
—	—	»	0,25	» 4 75 —

Apparecchio completo per cerni inodori. Sistema *Regier e Mothe* di Parigi, a L. 25.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C.ia Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Stabilimento Idroterapico

PRESSO **ST-VINCENT** XXVIII.o Anno
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Lo Stabilimento Idroterapico si raccomanda in modo particolare, praticandosi unitamente alla cura idroterapica la cura delle **rinomate acque minerali di St-Vincent.**
Medico-Direttore Dav. BOETTI Giacinto.

AVVISO

Apertura della ferrovia **Ivrea-Aosta** in giugno, alla vicinissima stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso; i signori accorrenti troveranno l'omnibus dello Stabilimento ad ogni treno.
1987 **MEDICI GIO. STEFANO,** *proprietario.*

Incanto per successione

di mobili, biancherie, argenterie, oggetti d'oro, ecc.

Il sottoscritto, autorizzato dalla signora sua madre **Agnelli,** nei giorni **17, 18, 19 corr.** e successivi, in via **S. Francesco da Paola, 10, piano 1°,** procederà, nell'interesse della suddetta signora, *legale fabbrica dei figli e nervani,* alla **vendita,** a mezzo di **pubblico incanto,** di tutto il **mobilio** ivi esistente.
C 2173 A. OLIVERO, *estimatore p.*

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso **DECKER e C.ia,** in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.
Macchine utensili. Pompe varie. *Bilici e bilance.* Modelli e disegni per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Cuscinetti. Materiali. Macchine per uffici. Materiale privato. Presso il suddetto 200 num.
C 2099

Da vendere la Villa detta di S. Pietro

in amena e salubrissima posizione, a pochi passi dalla stazione di **CAIRO** *(Ferrovia Torino-Savona),* composta di ampio **caseggiato** civile e rustico, di recente costruzione, con **vigna** attorno ed altri **terreni** di varia coltura, della superficie di ett. 1.61,2, pari ad ett. 5,62,77.
Per le condizioni e per la visione dei disegni topografici e della fotografia della villa rivolgersi in **Cairo** al proprietario **Avv. Pietro Piacenza,** via Barbaroux, 23, od in **Mondovì** al not. Egidio Barelli.
2 90

Hôtel Gran Parigi in Verona

d'affittarsi a buoni patti, prospiciente il **corso Portoni Borsari,** via delle più centrali e frequentate della città; condotto per il passato da GIACOMO RAINER, ora cessato. — Dirigersi per trattare ad **ALBANO, MILANI, C.o S. Anastasia, 10, Verona.**
2068

Anno **23** **BIELLA-PIAZZO** *Anno* **23**

STAZIONE CLIMATICA e STAB.TO IDROTERAPICO

di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.

Riunisce tutti i comforts della vita moderna, e vi è praticato quanto di meglio suggerisce ogidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in ispecie nervose.

Fabbricato — mobili — biancherie completamente rinnovati.

Nuova elegante locale per l'idroterapia — Acque freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti a geniali ritrovi dell'eletta società locale e Colonia villeggiante. 1933

Funicolare dal piano — Posta 4 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.

Direttore: **Dott. PAVESIO** *(in Torino, via Consolata, 2).*

Per Bagni di Mare

Loano presso **Savona.** — Si affittano **appartamenti** mobiliati, provvisti di ogni comodità. — Posta, telegrafo nella spiaggia — Condizioni convenientissime. — Rivolgersi all'ing. Giovanni Carbarino, **Loano.**
2023

Bagni di Mare

Grand Hôtel Belle Vue
STA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato — Clima salubrissimo — Pensione a prezzi moderati.
2039 **NICOLO' MARAGLIANO,** *propr.*

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera
Iniezione Coltin a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.**
1682

Stabilimento meccanico

MASERA ANTONIO

Trovasi una quantità di macchine **pronte a semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione dei metalli,** cioè: **torni** di dimensioni varie, nonchè **limatrici** e **trapani;** macchine per la **lavorazione** dei legnami; **seghe** a nastro, **piallatrici, tabourets** doli *(coupés),* **torchi** idraulici per uva ed altri a vite.
2-58

AL N. 24

Via S. Maurizio, vicino alla via S.ta Teresa
Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO
Prezzi di fabbrica — P. BORIO.
2036

Impareggiabile Etere delle 100 bibite

MENTA GLACIALE ALPINA

Specialità G. R. SACCO

Ingresso - Corso Principe Oddone, 71, Torino

Depositi presso i signori: *Barutti e Milano,* Galleria Subalpina — *Bertona,* via Garibaldi, 21 — *Leone e Querio,* via Cernaia, 22 — *Martinetti e Gariglio,* piazza S. Carlo, 6 — *Merello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Salmenggi,* via Nizza, 1.

Raccomandasi ai grandi consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA,** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc.
2029

A. Comberti meccanico, e C.

Torino, via *Lagrange,* 7,
avvisa la sua clientela che, oltre alle **migliori macchine a cucire** che già trovansi nei suoi magazzini, tiene la **nuova macchina a due rochetti, senza spola.** La superiore e più maneggevole di tutte le macchine finora conosciute.

Macchine per maglierie.

Pezzi di ricambio — Riparazione a qualunque macchina con garanzia, a prezzi da non temere concorrenza.
2059

TAPPETI DI LEGNO

1809

Parquets privilegiati mobili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** meglio in opera in tre anni. — *A. DANIELS,* via degli Artisti, 31, **Torino.**
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Prestito della Provincia di Alessandria

5ª ESTRAZIONE

DISTINTA delle **38** Obbligazioni da L. **500** cadauna estratte il 29 maggio 1886 e rimborsabili il 30 giugno 1886:

491 — 670 — 700 — 1040 — 1071 — 1087 — 1516 — 1565
1687 — 1777 — 1867 — 2044 — 3000 — 3353 — 3878 — 4004
4881 — 4447 — 4598 — 4876 — 5012 — 5070 — 5150 — 5222
5475 — 5851 — 5874 — 5900 — 5911 — 5933 — 5993 — 6214
6230 — 6494 — 7030 — 7121 — 7247 — 7500

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N.	**504** estratta il	5 giugno	1884
»	**4750** »	01 dicembre	1884
»	**113** »	5 novembre	1885.
»	**705** »	»	»
»	**733** »	»	»
»	**4128** »	»	»
»	**4737** »	»	»

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia scadenti il 30 giugno 1886 (a norma L. **9 46,** sono pagabili:

in **Alessandria** presso la *Cassa Provinciale.*
Milano » *Banca Subalpina e di Milano.*
Genova » *Banca Provinciale.*
Novara » *Banca Popolare Cooperativa.*
TORINO » *Banca Subalpina e di Milano* e presso le sue *Succursali.*
2156

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale sociale L. 10,000,000 (diviso in 50m. Azioni da L. 200).
Capitale **versato L. 10,500,00**

Sede in Torino

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale 29 marzo ultimo, il riparto spettante a ciascuna Azione, di L. **7,** sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento dell'8° decimo **a partire dal 21 giugno corrente.**

Gli Azionisti dovranno perciò depositare le rispettive Azioni con annesso il vaglia N. 18, accompagnato da distinta portante il numero dei Certificati, la quantità delle Azioni e la firma del presentatore.

Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale, potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i propri titoli *stampigliati* insieme all'importo del vaglia.

Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso: *la Sede del* **Banco di Sconto e di Sete, in Torino,** *via Santa Teresa, N.* 11, dalle ore 10 ant. al mezzogiorno; *la Rappresentanza della* **Banca Tiberina,** *in Roma, via del Corso,* 178, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Torino, 8 giugno 1886.
2123 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in
Via Roma, 27 di San Carlo **Torino.**
1551

Guarigione infallibile

in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattia della vescica, in particolare delle pietre, di rilassamento, di perdita di sangue coll'orina o di catarro vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorree, sifilide e polluzioni, debolezze o tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione unicamente col mio metodo curativo. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.
Migliaia di lettere di ringraziamento sono la mia prova. — Prospetti in lingua francese *gratis* e a L.ri ecbi di porto. — Trattamento per corrispondenza.
F. C. BAUER, specialista 1939
Clinica Margarethenthal **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

Victoria Acqua amara di Buda

Solfato, sodico, magnesiaco, purgativo, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 88 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riconosco giustificabili tutte le altre acque congeneri, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale qualità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 6 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.

. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 24 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . . *la quantità di materia operativa è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi mitissimi.**

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 giugno.

Altezza barometrica 12 mm. a 0 gradi al livello del mare:
9 ant. 726.8 — 3 pom. 725.5 — 9 pom. 726.6
Temperatura centesimale al Nord in gradi centesimali:
+21.0 — +25.7 — +22.1
Direzione del vapore in millimetri:
8.7 — 9.5 — 12.0
Umidità relativa in centesimi.
45 — 40 — 61
Venti: SW d. — NE d. — calma
Stato atmosferico:
q. ser. — s. p. n. — s. p. n.
Temperatura estrema di ieri in gradi centesimali:
min. +14.3, max. +26.1.
Acqua caduta mm. 0.0 — Stato della neve del 10: +0.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 17 giugno 1886.
Nascerà il *Sole* 4.31 — Meridiano 0.20 — Tramonta 8.7.
Nascerà la *Luna* 8.44 sera. — Meridiana 0.41 matt. — Tramonta 5.29 matt. — Entra nella *Luna* 15.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 16 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di pressioni inferiori ai 760 mm. si estende dal nord-ovest al sud-est di Europa; mentre le altezze barometriche sono superiori ai 765 mm. al sud-ovest ed al nord-est.

Numerosi minimi alquanto intensi esistono presso Stornoway e Kew 712 mm. 1, ed una depressione secondaria persiste ancora sul golfo di Genova.

La temperatura diminuisce sull'ovest del continente e rimane elevatissima sul Baltico.

Italia — 13 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso quasi 2 mm. al nord, stazionario al sud.

Temperatura quasi stazionaria, cielo sereno al sud, nuvoloso al nord ed al centro con piogge e temporali al nord ed al centro.

Vento predominante del 4° quadrante.

Stamane barometro variabile da 757 mm. a 761 mm.

Venezia 757 mm., Belluno, Porto Maurizio, Brindisi 758 mm., Sardegna e Sicilia 761 mm.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 14 giugno.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Esperanda	+12.6	+ 6.9	Madrid	+27.8	+12.9
Stockholm	+24.0	+ 9.0	Lisbona	+22.0	+14.0
Christiansand	+19.0	+13.0	Trieste	+24.0	+14.0
Copenaghen	+21.0	+12.0	Venezia	+23.6	+15.8
Valenza	+16.8	+ 9.4	Milano	+27.0	+15.2
Varmogi	+18.2	+10.0	Torino	+23.7	+14.9
Bruxelles	+20.3	+11.4	Moncalieri	+24.0	+13.0
Amburgo	+21.0	+13.0	Genova	+22.0	+16.4
Cassel	+22.0	+11.0	Firenze	+26.8	+14.0
Breslavia	+21.0	+12.2	Roma	+24.6	+16.5
Cracovia	+18.1	+13.0	Napoli	+21.3	+13.3
Hermannstadt	+22.0	+15.0	Cagliari	+21.0	+15.6
Vienna	+21.0	+13.0	Palermo	+24.6	+14.1
Berna	+20.0	+11.7	Monaco	+23.3	+14.2
Parigi	+20.7	+11.1	Costantinopoli	+28.0	+18.0
Bordeaux	+18.9	+12.4	Algeri	+24.0	+16.0
Lione	+22.7	+11.5	Tunisi	+25.0	+12.0
Nizza	+21.0	+11.0	Biskra	+33.0	+19.0

P. F. *Denza.*

BORSE e COMMERCIO

Firenze, 15

Mobiliare	492 60
Lombarde	114 —
Banca Naz.le Antiriana	816 —
Austriache	237 50
Banca Nazionale	180 —
Napoleoni d'oro	10 —
Argentoli fiorentino	100 —
Cambio su Parigi	99 92
Lire italiane	99 90
Cambio sull'Austria	210 25
Rendita Austriaca	85 80
Id.	85 27
Fiorino d'A.	72 75
Rendita Italia. ass.	98 90

Berlino, 15

Mobiliare	457 50
Austriache	181 50
Lombarde	186 —
Cambio su Londra	20 28 5
Rendita Italiana	99 75 92
Mediterranea	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita Turca	13 50
Prestito Ungaro	101 80
Prestito orient. Russo	61 60
Argent. per obbl.	100 10
Dopo Borsa	457 53
Id.	831 50
Id.	186 —

Parigi	12	15
5 0/0 fran. ass. attuale	85 05	85 27
5 0/0 francese	83 15	83 37
3 0/0 nuovo	81 20	80 12
4 1/2 0/0 francese	110 02	110 20
Rendita Italiana 5 0/0	101 40	101 70
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	792 —	789 —
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Consolidato Inglese	100 15/16	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	830 —	827 —

Londra, 15		*Londra,* 15	
Consolidato Inglese	101 —	Consolidato Inglese	101 1/8
Rendita Italiana	100 3/8	Rendita Italiana	100 11/16
Spagnuole	19 7/8	Aranato fino	44 7/8
Turco	15 5/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	72 3/8	d'Inghil. L. ster.	137,000

Giugno	11	14	15
	Genova.	*Milano.*	*Firenze.*
Rendita Italiana cont.	101 45	— —	101 50
» » f.e.	101 65	— —	— —
» » (1°/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2480 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	983 —	— —	983 75
» Ferrovie Merid.	793 —	794-31	795 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	371 —	371-72	372 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1165 —
» Banca Gen. Roma	— —	645 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1215 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	358 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	236 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Meridionali	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	99 50
» Mediterr. Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 24	— —	— —
» » lett.	25 26	— —	25 30
» Parigi - vista	99 90 97	— —	99 95
» lette	100 95 100	— —	— —

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 6 al 12 giugno.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cr. Gualal. L.	31 — a 40 —	Raf. Germ. L.	41 — a 45 —
Id. 2a qual. »	28 — a 31 —	Raff. n. al v. »	115 — a — —

Il mercato è continuamente in ribasso nei prezzi; la speculazione e le vendite sono ridotte a quasi nulle. I raffinati sono calmissimi.

Caffè ogni 50 kil.

Guatimala L.	59 — a 62 —	Rio lavato L.	60 — a 70 —
Bahia »	38 — a 42 —	id. naturale »	47 — a 53 —
Portor. fine »	90 — a 95 —	Giamaica »	45 — a 50 —
Id. assortito »	78 — a 80 —	S. Domingo »	50 — a 52 —
Id. scadente »	70 — a 72 —	Sant. verde »	54 — a 56 —
Moka »	110 — a 115 —	Id. assortito »	50 — a 52 —

L'odierno mercato si chiude meno attivo dell'antecedente per quanto riguarda le vendite, ma le quotazioni rimasero invariate sopra tutti i mercati Europei. Questa breve interruzione all'aumento non deve per nulla scoraggiare la speculazione, poichè presto riprenderà l'andamento. Sempre ben domandati i Santos, i Guatemala e i Bourbon.

Petroli in città ogni 100 kil.

Napoli grudi 90/91	L. 216 —	a	— —
Americani gradi 83/84	» 225 —	a	— —
Germania gradi 94/95	» 212 —	a	214 —
Rhum inglesi e Francesi	» 150 —	a	250 —

Mercato calmo e pochi affari.

Carboni alla tonnellata.

	L. 24 —	a	— —
Newpelton	» 22 75	a	24 —
Newcastle Hasting's Hartley	» 23 —	a	24 —
Cardiff prime qualità	» — —	a	— —
Cok Garesfield	» — —	a	— —
Id. da gaz inglese	» — —	a	— —

Il mercato trovasi presentemente ben provvisto di tutte le qualità, ma, ciò malgrado, gli affari sono assolutamente nulli, non potendo i proprietari della merce fare vendita alcuna, sapendo che non potrebbero fare le spedizioni a causa della mancanza dei vapori.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —		21 50
Piombo Portunola (m. Gen.)	» 35 —	a	— —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —

Anche nella scorsa ottava si mantenne calmo e con prezzi deboli per tutti gli articoli.

Petrolio (solvaso di dazio).

Per Pennsylvania: In barili da L. 20 — a 20 25 — In casse da L. 8 30 a 8 35 — Petrolio del Caucaso in barili da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 23 a 23.

MERCATO DI TORINO del 15 giugno.

I prezzi dei grani sono fermi con poche offerte. La meliga è stazionaria, l'avena pure. Invariata la segala ed i risi.
Grani L. 22 — Avena da 17 a 18 — Segala da 13 50 a 14 — Meliga da 14 75 a 16 75 — Riso da 30 a 36.
Risi ed avena fuori dazio.

Stagionatura vini. — Torino, 15 giugno.

Società in accomandita A. Bertolda Comp.

Qualità	Col.i	Peso
Organzino	24	2411 31
Trame	1	29 25
Greggia	6	451 97
Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —
Totale	31	2919 53
Id. nel mese	202	24718 15

Condizione attuale della Sala in Torino *Il Direttore G. Giraud.*

Qualità	Col.i	Peso
Organzino	—	— —
Trame	—	— —
Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —
Totale	3	— —
Id. nel mese	43	— —

TORINO, 1886. — Tip. ROUX e FAVALE.